



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	1



**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. DEL**

**Oggetto: DLgs n 152/2006 LR 7/2004 LR 24/2009 Progetto di variante relativo alla discarica comunale rifiuti non pericolosi (2°- 3° Lotto ) di S. Vincenzo. Comune di Corinaldo AN. Giudizio di compatibilità ambientale e AIA.**

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

**VISTA** la DRGM n. 1416 del 27/09/2010 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. n. 1417 del 27/09/2010 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

**- D E C R E T A -**

**DI DARE ATTO** che non sono pervenute osservazioni da parte di portatori di interessi;

**DI RILASCIARE** parere positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 dei D.lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 7/2004, per il progetto di "Variante relativo alla discarica comunale di rifiuti non pericolosi (2°- 3° Lotto ) di S. Vincenzo" nel Comune di Corinaldo (AN). Proponente Comune di Corinaldo (AN) con le prescrizioni riportate all'Allegato A del presente decreto.

**DI METTERE A DISPOSIZIONE** per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell' art. 29 - quater, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006, previo accordo con il dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali del Servizio Territoriale, Ambiente ed Energia della Regione Marche, sito in Via Tiziano, 44 ad Ancona, la copia del presente. Gli aggiornamenti saranno gestiti dalla Provincia di Ancona quale nuova autorità competente.

**DI TRASMETTERE** copia conforme del presente atto al Comune di Corinaldo in bollo completo degli elaborati progettuali debitamente timbrati, alla Provincia di Ancona (nuova autorità competente).

*[Handwritten signature]*



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	2



ARPAM Dip. Prov. di Ancona Servizio Impiantistica copia conforme del decreto completo degli elaborati progettuali debitamente timbrati e copia del decreto al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Ancona, tramite raccomandata A/R. L'originale del presente provvedimento è depositato agli atti dello scrivente ufficio.

**DI AGGIORNARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 16/VAA\_08 del 13.03.2007, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010 (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla Ditta ASA s.r.l., in qualità di gestore dell'impianto esistente di discarica di rifiuti non pericolosi sito in località "San Vincenzo" nel Comune di Corinaldo (AN) e con sede legale in Via San Vincenzo, 18, per la gestione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto. L'attività autorizzata dal presente provvedimento riguarda la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi che comporta l'esercizio delle operazioni di smaltimento mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo (D1), di cui all'Allegato B (Operazioni di Smaltimento) della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Si precisa che la presente autorizzazione, trattandosi di modifica non sostanziale, si configura come un aggiornamento dell'AIA già rilasciata (art. 29 nonies comma 1 parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006).

**DI DARE ATTO** che, la Provincia di Ancona con Decreto Dirigenziale n.6/2005 del 21/05/2005, acquisito agli atti di questa P.F. al prot. n. 0164299/R\_MARCHE/GRM/VAA/A del 23/03/2011, ha approvato, ai sensi dell'art. 17, c. 4, del D.Lgs. n. 36/2003, il piano di adeguamento dell'impianto di discarica sito in località "San Vincenzo" nel Comune di Corinaldo (AN), presentato dal Comune di Corinaldo ditta ASA (azienda servizi ambientali) srl di Corinaldo (AN).

**DI DARE ATTO** che, ai sensi dell' art. 29 – bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui ai citato decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

**DI IMPORRE** il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenze dei controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute negli allegati A, B (Piano di sorveglianza e di controllo della discarica) e C (Codici CER ammessi) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**DI DISPORRE** che, il gestore dell'impianto gestisca ed adegui lo stesso secondo quanto riportato nel presente decreto, entro i termini proposti dalla ditta e indicati nell'Allegato A.

**DI DARE ATTO** che, a norma dell'art. 29 – quater, c. 11, del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. In particolare sono sostituite le seguenti autorizzazioni:

RIFIUTI: Autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in località San Vincenzo - Corinaldo n. 06/2005 rinnovata dalla n. 94/2008 del 24/12/2008 e rilasciata dalla Provincia di Ancona. L'autorizzazione è relativa all'operazione D1 - Deposito sul o nel suolo – di cui alla Parte IV del DLgs 152/2006.

**DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 29 – octies, c. 2, del D. Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha validità 8 (otto) anni, a decorrere dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, presenterà all'Autorità Competente (Provincia di Ancona) apposita domanda, corredata dalla relazione di cui all'art. 29 – octies, c. 1 del D.Lgs. n.152/2006. L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto.



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	3

Il presente provvedimento è soggetto a riesame da parte dell'autorità competente.

**DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 29 – nonies, c. 1, del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente (Provincia di Ancona) le modifiche progettate dell'impianto corredate dalla necessaria documentazione. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni.

**DI DISPORRE** che, il gestore comunichi all'Autorità Competente (Provincia di Ancona) il mancato rispetto dei limiti non appena e in qualunque modo ne venga a conoscenza, dandone una esaustiva giustificazione e proponendo le misure adottate o da adottare per riportare l'impianto ad una situazione di conformità; l'inosservanza degli adempimenti sopra esposti comporta l'applicazione dell'art. 29 – decies, c. 9, del D.Lgs. n. 152/2006.

**DI DISPORRE** che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 (Decreto Tariffe) e della D.G.R. n. 1547/2009, il gestore dell'impianto versi una somma pari ad € 1315,00, dalla quale è stato detratto l'importo degli acconti qualora versati, quale saldo delle spese sostenute per effettuare rilievi, accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di A.I.A. presso la Tesoreria della Regione Marche - Banca delle Marche S.p.A., Agenzia n. 2, Via Menicucci, 4/6 – 60121 Ancona - Codice IBAN: IT12 N060 5502 6000 0000 0003 740, entro e non oltre il termine del **31 ottobre 2011**. ✓

**DI DISPORRE CHE** gli atti di fideiussione già presentati a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ancona sono validi anche per codesta autorizzazione.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971 (120 giorni).

**DI PUBBLICARE** per esteso il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero: <u>64/VAA</u>	Pag. <u>4</u> di <u>11</u> REGIO MARC SE
Ancona	Data: <u>30.06.2011</u>	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

### 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7** "Disciplina della procedura di valutazione d'impatto ambientale";
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale";
- **DGRM n°1600 del 12/2004** "Linee guida generali per l'attuazione della Legge Regionale sulla V.I.A.";
- **Legge Regionale 24/2009** "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- **R.D. n. 1265 del 27/07/1934**, "Testo Unico delle leggi sanitarie";
- **D.M. 31/01/2005**, "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (ora D. Lgs. n° 152/2006 seconda parte),
- **Decreto Ministero Ambiente 24/04/2008**, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- **D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003** "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- **D.M. 27/09/2010**, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- **DGRM n. 1073 dell'11/06/2002**, "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- **DGRM n. 447 del 01/04/2003**, "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- **DGRM n. 770 del 06/07/2004**, "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n° 1480/2002 e D.G.R. n° 447/2003";
- **DGRM n. 1547 del 05/10/2009**, "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutele del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

L'intervento in oggetto ricade tra le tipologie previste all'allegato A2 della LR n. 7/2004, lettera e) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc".

Al momento della presentazione dell'istanza era vigente l'art. 11 della L.R. 24/2009 che attribuiva alla Regione Marche la competenza per le procedure di VIA e di AIA per i progetti di rifiuti che fossero prossimi ad un confine provinciale.

### 2. MOTIVAZIONE

#### 2.1 Iter del Procedimento



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	5

ot. 7439 del 30.08.2010 (Ns. prot. 557729/VAA\_08/A del 06.09.2010) deposita domanda volta al rilascio:

- Del provvedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi del combinato disposto dagli articoli 23 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e artt. 9 e 4 della L.R. n. 7/2004 per l'area di discarica individuata dai lotti II e III. L'eventuale provvedimento di VIA positivo comprende:
- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 bis e seguenti D.Lgs. n. 152/2006. L'AIA eventualmente rilasciata comprende:
  - Autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

In allegato alla domanda sono state presentate n. 3 copie del progetto definitivo di cui una in formato elettronico, completa dei seguenti elaborati:

- Allegati;
- Relazione tecnica;
- Computo Metrico Estimativo;
- Tav. 1 – Corografia e localizzazione dell'area di Discarica;
- Tav. 2 – Stralcio del P.R.G., Stralcio planimetrico catastale;
- Tav. 3 – Pianta rilievo Stato di fatto;
- Tav. 4 – Pianta generale aree di intervento e aree di adeguamento;
- Tav. 5/A – Sezioni 1-2-3-4;
- Tav. 5/B – Sezioni 6-7-5-8;
- Tav. 6 – Planimetria impianto di intercettazione captazione convogliamento e stoccaggio momentaneo del percolato;
- Tav. 7 – Planimetria impianto biogas centrale di cogenerazione localizzazione sottostazioni linee di adduzione pozzi di captazione;
- Tav. 8 – Sistema di copertura finale – particolari costruttivi;
- Tav. 9 – Sistema di regimazione acque superficiali;
- Studio di Impatto Ambientale (Sintesi non tecnica);
- Studio di Impatto Ambientale.

Per l'istruttoria AIA:

- Domanda;
- Allegato 1: Relazione tecnica
- Allegato 2A: Estratto topografico in scala 1: 25000 o 1:10000
- Allegato 2B: Stralcio del PRG in scala 1:2000
- Allegato 3A: Planimetria dello stabilimento (atmosfera)
- Allegato 5: Progetto sistema di monitoraggio emissioni
- Allegato 6: documentazione prevista per la gestione dei rifiuti
- Allegato 7: zonizzazione delle aree per il deposito dei rifiuti
- Allegato 8: Sintesi non tecnica
- Allegato 9: Dichiarazione ambientale
- Allegato 10: Pianta generale
- Schede A,B,C,D,G,H

Contestualmente il progetto, completo di tutta la documentazione, è stato depositato presso:

- 1) Comune di Corinaldo (AN)
- 2) Comune di Castelleone di Suasa (AN)
- 3) Provincia di Ancona
- 4) Provincia di Pesaro e Urbino
- 5) ARPAM Dipartimento di Ancona
- 6) CFS Comando Provinciale di Ancona

*Handwritten signature and initials.*



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	REG. TERRITORIO AME REG. MA

L'avviso di deposito è stato **pubblicato** sul quotidiano "Il Messaggero" del **23.09.2010** BUR Marche n. 83 del 23.09.2010, dando comunicazione della presentazione della istanza di VIA e di AIA.

A seguito di un controllo formale della documentazione depositata, con nostra nota prot. 639398/VAA\_08/P del 07.10.2010 è stato avviato il procedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, art. 9 e 4 della L.R. 7/2004, art. 11 della L.R. 24/2009 per la valutazione di impatto ambientale.

Contestualmente al procedimento di VIA, è stato attivato il procedimento finalizzato all'aggiornamento dell' **Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, Parte II, del 152/2006 - Titolo III-bis, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/2010. L'impianto infatti ricade nell'allegato VIII punto 5.4 della parte seconda del D.Lgs. n° 152/2006 e risulta già autorizzato AIA. Sulla base di quanto stabilito all'art. 208, comma 1 del DLgs 152/2006, il procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stato sospeso in attesa della conclusione del procedimento di VIA.

La stessa nota per la comunicazione dell'avvio dei procedimenti amministrativi è stata inviata agli enti di seguito indicati: Comune di Corinaldo, Comune di Castelleone di Suasa, Provincia di Ancona Assetto del Territorio e Difesa del Suolo, Provincia di Pesaro e Urbino Servizio Ambiente, Corpo Forestale dello Stato Comando Prov. di Ancona, ARPAM Dip. Prov. di Ancona, ARPAM Dip. Prov. di Ancona Servizio Impiantistica, Autorità di Bacino Regionale, P.F. Salvaguardia, sostenibilità e cooperazione ambientale.

Con nostra nota prot. 8330/VAA/P del 04.01.2011 è stata convocata Conferenza dei Servizi Istruttoria per il giorno 27.01.2011.

In data 27.01.2011 si è tenuta la Conferenza dei Servizi Istruttoria alla quale sono pervenuti i contributi istruttori di seguito elencati:

1. nota ARPAM Dip. Pesaro Urbino prot.n.3055 del 26.01.2011
2. nota ARPAM Dip. Ancona prot. n. 49852 del 22.12.2010
3. Nota Provincia di Ancona U.O. Governo del Territorio prot. 6374 del 26.01.2011
4. nota del Comune di Corinaldo prot. 3726 del 19.04.2010

Con nostra nota prot. 66992/VAA/P del 07.02.2011 è stato trasmesso ai soggetti interessati copia del verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 27.01.2011.

Il Comune di Corinaldo con nota prot. 2191 del 21.03.2011 (Ns. prot. 164299/VAA/A del 23.03.2011) ha trasmesso n. 2 copie della documentazione integrativa ed una copia del Piano di Adeguamento così come approvato e completo dei relativi allegati.

In particolare per l'istruttoria di AIA sono stati trasmessi:

- Elenco delle migliori tecniche disponibili;
- Modifica della relazione tecnica con informazioni relative alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rifiuti gestiti.

Con nostra nota prot. 211240/VAA/P del 11.04.2011 è stata convocata una seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 21.04.2011

La Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con nota prot. 3497 del 16.04.2011 comunica che essendo interessata anche la Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio, il parere dovrà essere espresso dalla Direzione regionale.

In occasione della Conferenza dei Servizi del 21.04.2011 sono pervenuti i contributi e pareri di seguito elencati:

Contributi istruttori VIA:



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	7

nota ARPAM Dip. Ancona prot. n. 16917 del 20.04.2011.

Contributi istruttori AIA:

- nota ARPAM Dip. Ancona prot. n.16966 del 21.04.2011;
- Parere Provincia di Ancona Settore I – Area Ecologia – U.O. Rifiuti;
- Parere Comune di Corinaldo prot. 3052 del 19.04.2011.

In data 06.05.2011 prot. n. 275070/VAA/P è stato trasmesso a tutti i soggetti coinvolti il verbale delle conferenze dei servizi del 21 aprile u.s. di conclusione dei procedimenti amministrativi.

## 2.2 Principali caratteristiche del progetto dalla documentazione presentata.

L'impianto di smaltimento di Corinaldo è considerato dal P.P.G.R., approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 60 del 19/07/2001 e s.m.i. del 2004, come impianto strategico per i rifiuti non pericolosi. Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti prevede per l'ATO n. 1 l'entrata in funzione di una nuova discarica al fine di recuperare una propria autonomia nello smaltimento finale senza dipendere dall'ATO n. 2.

Ad oggi non è ancora concluso il procedimento per la localizzazione del sito che dovrà ospitare l'impianto di smaltimento dell'ATO n. 1 e nel frattempo sono state chiuse le discariche di Chiaravalle e Castel Colonna che insieme agli impianti di Corinaldo e di Maiolati contribuivano a soddisfare i bisogni di smaltimento dell'intera Provincia di Ancona.

L'impianto di Corinaldo, insieme all'impianto di Maiolati, rappresentano attualmente gli unici impianti di smaltimento di rifiuti dell'intera Provincia di Ancona e questo ha determinato un incremento notevole dei conferimenti rispetto alle previsioni di progetto.

La vita utile dell'impianto era stimata, nel progetto del 3° lotto, fino a tutto il 2012 ma ad oggi è quantificabile fino a dicembre 2011 considerando gli attuali conferimenti (nel mese di giugno 2010 7.780 t). Questa situazione ha legittimato l'elaborazione di un progetto utile a prolungare la vita dell'impianto per di permettere una corretta programmazione e scongiurare eventuali fasi di emergenza.

Sulla base di queste considerazioni l'Amministrazione Comunale ha dato mandato ai progettisti di procedere ad una variante non sostanziale in grado di garantire un incremento della vita utile dell'impianto nell'ordine di 18-20 mesi.

Il progetto, sulla base di quanto sopra esposto, si propone di riprofilare il corpo della discarica per la parte che riguarda il 3° lotto e parte del 2° lotto.

La proposta progettuale prevede un aumento della volumetria residua attraverso l'innalzamento delle quote finali relative al 3° lotto e a parte del 2° lotto per fronteggiare i maggiori quantitativi di rifiuti che vengono conferiti all'impianto. I maggiori conferimenti sono dovuti alle disposizioni della Provincia (D.G.P. n. 91 del 24/02/2010) che in deroga alle previsioni del P.P.G.R., approvato con D.C.P. n. 60 del 19/04/2001 e s.m.i., ha stabilito che presso l'impianto di Corinaldo vengono smaltiti fino al 30/09/2010 i rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti dai seguenti Comuni:

- **In ottemperanza al vigente P.P.G.R.**

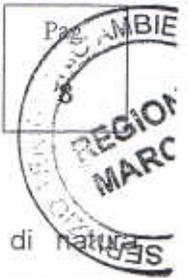
Corinaldo, Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia, Serra de' Conti, Castel Colonna, Monterado;

- **In deroga al vigente P.P.G.R.**

Sassoferrato, Ancona, Filottrano, Numana, Osimo e Sirolo.

Il progetto di variante interviene su un'opera già autorizzata e adeguata al D.lgs 36/2003 senza apportare modifiche sostanziali delle aree previste. Infatti non verranno modificate le infrastrutture: strade, sistemi di convogliamento delle acque superficiali, sistemi di gestione del percolato, sistemi di gestione del biogas e tutto quanto si collega con la gestione operativa della discarica.

L'intervento si propone di raccordare la parte a valle, parte del 2° lotto, che presenta valori notevoli di inclinazione con la parte a monte, 3° lotto, che risulta pressoché pianeggiante. Il profilo finale di progetto consentirà lo sgrondo delle acque superficiali attraverso la stessa rete di drenaggio prevista dal progetto approvato del 3° lotto.



L'area interessata dalla presente variante non ricade all'interno di nessun vincolo di natura paesaggistica.

Al rilievo piano altimetrico eseguito il 06.12.2010 risultava da abbancare per il 2° e il 3° lotto il volume di mc 187.780 al lordo del volume da destinare agli strati di copertura.

L'incremento volumetrico indotto dalla variante rispetto al progetto approvato e di circa mc 176.966 (differenza data tra superficie finale approvata e superficie finale di variante).

Sommandoli al volume residuo lordo al 06 dicembre 2010 pari a mc 187.780 si ha il volume residuo lordo pari a **mc 364.746**.

Considerando che il presente progetto di variante prevede che il pacchetto di copertura finale ammonta a circa **mc 100.067** si ha il volume residuo netto pari a **mc 264.679**.

Considerando l'indice di compattazione dei rifiuti pari a 0,91 t/m<sup>3</sup> le tonnellate ancora conferibili al 06/12/2010 ammontano a circa **t 240.858**.

Il progetto oggetto di variante modifica solo le quote finali di abbancamento lasciando invariata la superficie di fondo su cui insistono i rifiuti abbancati che è stata completamente realizzata secondo il progetto approvato del 3° lotto.

L'impermeabilizzazione di base e delle scarpate dell'impianto è quella autorizzata con il progetto del 3° lotto e già realizzata su tutto il 3° lotto.

Nel corso dell'istruttoria condotta dall'ARPAM del Dip. Ancona si è rilevata la necessità di analizzare l'intero sistema di copertura.

Il sistema di copertura approvato con atto di Giunta Provinciale n°270 del 30/06/2004 prevede la realizzazione di un sistema di copertura multistrato che include, dall'alto verso il basso: 100 cm di terreno di copertura, 50 cm di strato materiale drenante protetto, 50 cm di materiale compattato con K inferiore a 10<sup>-8</sup> m/s o geomembrana con materassino bentonitico, strato di drenaggio del gas e di rottura capillare di 50 cm ed infine del terreno di regolarizzazione del corpo rifiuti.

### 2.3 Osservazioni

Non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati.

### 2.4 Elementi istruttori

#### 2.4.1 Pareri e contributi pervenuti

In data 27.01.2011 si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi Istruttoria alla quale sono pervenuti i contributi istruttori di seguito elencati:

#### ARPAM Dip. Pesaro Urbino prot.n.3055 del 26.01.2011:

L'ARPAM del Dip. Di Pesaro e Urbino ritiene esaustive le considerazioni effettuate dall'istruttoria condotta dall'ARPAM del Dip. Di Ancona.

#### ARPAM Dip. Ancona prot. n. 49852 del 22.12.2010:

##### Matrice Aria

Durante i monitoraggi della qualità dell'aria, qualora si verificassero valori di concentrazione degli inquinanti discostanti da quelli presentati nel progetto, al fine di comprendere il fenomeno, andranno aumentate le frequenze del monitoraggio prevedendo le opportune azioni di mitigazione. Tali valutazioni andranno concordate con l'autorità competente (**prescrizione n. 1**).

##### Matrice rifiuti suolo:

*Vista la documentazione presentata, fatte salve le valutazioni per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si riportano, per la Valutazione d'impatto Ambientale, le seguenti osservazioni:*

*- in merito alle soluzioni proposte per la copertura finale si fa presente che i sistemi di drenaggio delle acque d'infiltrazione e del biogas, nonché lo strato vegetale nella configurazione della copertura ridotta, non sono conformi a quanto stabilito nell'allegato 2, punto 2.4.3, al D.Lgs 36/03. Il citato decreto prevede infatti, al fine di rispondere ai requisiti richiesti per la copertura finale, almeno i seguenti strati: strato di copertura con spessore ≥ 1 m.*



Strato drenante protetto con spessore  $\geq 0,5$  m.

Strato minerale compattato dello spessore  $\geq 0,5$  m. e  $K \leq 10^{-8}$  m/s o di caratteristiche equivalenti

Strato drenante protetto con spessore  $\geq 0,5$  m.

Strato di regolarizzazione.

- Si evidenzia infine una discordanza tra i dati presentati relativi alla volumetria occupata dalla copertura completa come autorizzata. Nello studio di impatto ambientale è infatti riportato a pag. 11 una volumetria pari a 42.500 mc mentre a pagina 13 viene trascritto 140.000 mc.

**Provincia di Ancona Dipartimento III Governo del territorio - U.O. Governo del Territorio prot. 6374 del 26.01.2011**

Il proponente deve chiarire se intende apportare modifiche al progetto approvato per quanto riguarda la piantumazione dell'area di discarica, dato che nella documentazione si parla solo di "manto erboso", o se la variante può incidere sulla vegetazione prevista nel progetto approvato.

Dal SIA risulta che la verifica della compatibilità col PPGR è stata svolta semplicemente con un esame della cartografia allegata al piano: per tanto si ritiene che sia insufficiente.

Si ritiene necessario procedere con un'analisi puntuale di tutti i fattori (escludenti, penalizzanti, ecc.) previsti dal piano ai fini della localizzazione della discarica in oggetto. E' vero che la discarica è preesistente all'entrata in vigore del PPGR, ma una modifica sostanziale che comporta un aumento volumetrico come quella in esame presuppone una valutazione completa ai fini della compatibilità col PPGR, le cui prescrizioni vanno viste in senso dinamico, con lo studio di tutti i fattori, compresi i vincoli sopravvenuti in seguito alla sua approvazione.

Pertanto la conferenza si chiude ritenendo che non sono state rilevate problematiche ostative ad un positivo esito del procedimento di VIA, fatta salva la necessità di documentazione integrativa che chiarisca le osservazioni emerse dall'istruttoria e dai contributi pervenuti:

1. caratteristiche del pacchetto di copertura
2. l'adeguamento alle osservazioni in merito alla copertura che comporterà la necessità di adeguare anche la documentazione relativa al procedimento AIA;
3. la presentazione del Piano di Adeguamento già rilasciato dalla Provincia di Ancona.

Successivamente il **Comune di Corinaldo** con nota prot. 2191 del 21.03.2011 (Ns. prot. 164299/VAA/A del 23.03.2011) trasmette la documentazione integrativa in ottemperanza alle richieste formalizzate a seguito della Conferenza dei Servizi Istruttoria 27.01.2011

In data **21.04.2011** si è tenuta la **seconda Conferenza dei Servizi** con lo scopo prima di raccogliere i contributi istruttori per chiudere il procedimento di VIA, successivamente riaprire il procedimento AIA raccogliendo i pareri richiesti per legge agli Enti interessati: ARPAM Servizio Impiantistica e Comune di Corinaldo.

Dall'Istruttoria VIA la **Provincia di Ancona Governo del Territorio** chiede che il compost utilizzato sia di qualità, rispondente alle caratteristiche tecniche di ammendante (**prescrizione n. 2**).

L'ARPAM del Dip. Prov. di Ancona con nota prot. 16887 del 20.04.2011 (Ns. prot. 239672/VAA/A del 21.04.2011) ha depositato una indagine condotta con l'ausilio di un laboratorio mobile nel sito di discarica dal quale risultano le seguenti rilevazioni:

*Tutti gli inquinanti monitorati hanno dato valori di bassa concentrazione ed inferiori ai rispettivi valori limite per la protezione della salute umana ad eccezione del PM10 che presenta un valore medio del periodo pari a 46,3 ug/mc contro un valore limite annuale di 40 ug/mc; sono inoltre stati registrati diversi superamenti del valore limite giornaliero di PM10 pari a 50 ug/mc.*

*Il monitoraggio di cadmio, nichel ed arsenico presenti nel particolato PM10 ha fornito bassi valori di concentrazione con conseguente rispetto dei relativi valori obiettivo. Per il metano la raccolta dati è risultata bassa a causa della mancata validazione di alcuni dati che superano i limiti di rilevabilità dello strumento.*

L'acido solfidrico ha registrato molti superamenti della soglia olfattiva di 7 ug/mc.



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA
Ancona	Data: 30.06.2011



La conferenza dei servizi per la valutazione di impatto ambientale si chiude stabilendo che da quanto emerso nell'istruttoria condotta, anche alla luce alle integrazioni, ritenute esaustive, dalla variante proposta non risultano impatti ambientali significativi e negativi.

### Istruttoria AIA

Contributi istruttori AIA:

- nota ARPAM Dip. Ancona prot. n.16966 del 21.04.2011;
- Parere Provincia di Ancona Settore I – Area Ecologia – U.O. Rifiuti;
- Parere Comune di Corinaldo prot. 3052 del 19.04.2011.

### Considerazioni emerse

A seguito dell'istruttoria condotta da questo ufficio e dei contributi pervenuti, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- 1) E' stato precisato che in base al D.Lgs. n° 152/2010 art 29-bis comma 3, per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del medesimo decreto, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono soddisfatti, secondo il principio di equipollenza, i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti).
- 2) E' stato specificato che l'impianto è esistente e rientra nella categoria IPPC 5.4, ai sensi dell'allegato VIII parte seconda del D. Lgs. n° 152/2006: "Discariche che ricevono piu' di 10 tonnellate al giorno o con una capacita' totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti". Nel caso specifico si tratta del progetto di variante, configurabile come una modifica non sostanziale che richiede l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata (art. 29 nonies comma 1 parte seconda del D. Lgs. n° 152/2006).
- 3) E' stato ribadito che l'unica autorizzazione sostituita dall'AIA è stata rilasciata dalla Provincia di Ancona: Autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in località San Vincenzo - Corinaldo n. 06/2005 rinnovata dalla D.D. n. 611 del 24/12/2008 ed integrata dalla D.D. n. 91 del 10/02/2010 e D.D. n 194 del 30/03/2010.
- 4) L'impianto è già stato autorizzato AIA con decreto regionale n° 16/VAA\_08 del 13/03/2007;
- 5) Risulta che non sono mai state pagate le tariffe istruttorie AIA perché la prima AIA è solo una presa d'atto del piano d'adeguamento fatto dalla Provincia di Ancona. Si è deciso che dovrà essere pagata la tariffa istruttoria AIA di 1.315 euro. In particolare prima di procedere al versamento delle somme a saldo, ai fini di un eventuale conguaglio, la ditta dovrà far pervenire agli uffici interessati, entro il 01/09/2011, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, dalla quale risulti espressamente la tipologia di impresa (micro, piccola, media o grande). Inoltre si dovrà versare, entro il 31/10/2011, alla Tesoreria della Regione Marche, Banca delle Marche S.p.a. Agenzia n. 2, via Menicucci 4/6 di Ancona, codice IBAN IT 12 N060 5502 6000 0000 0003 740 l'importo totale di € 1.315,00 a saldo delle spese istruttorie.
- 6) L'AIA dura 8 anni in quanto la ditta è certificata EMAS
- 7) L'ARPAM, Dipartimento Provinciale di Ancona, con nota ricevuta in sede di Conferenza di Servizi del 21/04/2011, segnala che a tutt'oggi non sono pervenute segnalazioni e/o lamentele né da parte del Comune né da parte di cittadini residenti nelle vicinanze della discarica in esame.
- 8) E' pervenuto il parere favorevole dell'ARPAM-Servizio Impiantistica Regionale, le cui richieste di integrazioni sono state recepite nel presente atto, in particolare nell'Allegato B dal titolo: "Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica", punto 4 " Integrazioni richieste dall'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale di Ancona sul piano di sorveglianza e controllo. Note del dipartimento provinciale ARPAM".
- 9) E' pervenuto il parere favorevole in materia igienico-sanitaria del Sindaco del Comune di Corinaldo(AN), ai sensi del R.D. 1265/34 e s.m.i.
- 10) La Provincia di Ancona ha rilasciato parere favorevole allegando la relativa istruttoria. In particolare che il progetto riguarda la riprofilatura dei lotti 2 e 3 della discarica in oggetto. Nel caso specifico si



Luogo di emissione	Numero: E4/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	11

tratta del progetto di variante, nel quale viene formalizzata la rinuncia alla modifica della copertura finale mediante l'impiego di materiali geosintetici in sostituzione dei materiali naturali (ghiaia e argilla). Viene inoltre proposto un'ulteriore innalzamento delle quote finali, che permetterà di recuperare una volumetria lorda di abbancamento di 176.966 mc, contro i 110.000 mc previsti precedentemente. Il progetto prevede l'avvio delle operazioni di copertura finale dopo almeno un anno dalla conclusione degli abbancamenti (stima finale dicembre 2014 rispetto a maggio 2013 previsto dal progetto iniziale), da completarsi entro circa 12 mesi dal loro inizio (stima gennaio 2016, invece di gennaio 2015).

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra riportate, a parere di questo ufficio, l'impianto in questione soddisfa i requisiti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dal Dlgs 128/2010 e quindi sussistono le condizioni per l'aggiornamento dell'A.I.A., conformemente alle prescrizioni di cui agli Allegati del presente documento.

### 3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Considerata l'istruttoria e i contributi istruttori pervenuti si propone:

**DI DARE ATTO** che non sono pervenute osservazioni da parte di portatori di interessi.

**DI DARE ATTO** che non sono pervenute osservazioni da parte di portatori di interessi;

**DI RILASCIARE** parere positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 7/2004, per il progetto di "Variante relativo alla discarica comunale di rifiuti non pericolosi (2°- 3° Lotto ) di S. Vincenzo" nel Comune di Corinaldo (AN). Proponente Comune di Corinaldo (AN) con le prescrizioni riportate all'Allegato A del presente decreto.

**DI METTERE A DISPOSIZIONE** per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell' art. 29 – quater, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006, previo accordo con il dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali del Servizio Territorio, Ambiente ed Energia della Regione Marche, sito in Via Tiziano, 44 ad Ancona, la copia del presente. Gli aggiornamenti saranno gestiti dalla Provincia di Ancona quale nuova autorità competente.

**DI TRASMETTERE** copia conforme del presente atto al Comune di Corinaldo in bollo completo degli elaborati progettuali debitamente timbrati, alla Provincia di Ancona (nuova autorità competente), ARPAM Dip. Prov. di Ancona Servizio Impiantistica copia conforme del decreto completo degli elaborati progettuali debitamente timbrati e copia del decreto al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Ancona, tramite raccomandata A/R. L'originale del presente provvedimento è depositato agli atti dello scrivente ufficio.

**DI AGGIORNARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 16/VAA\_08 del 13.03.2007, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010 (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla Ditta ASA s.r.l., in qualità di gestore dell'impianto esistente di discarica di rifiuti non pericolosi sito in località "San Vincenzo" nel Comune di Corinaldo (AN) e con sede legale in Via San Vincenzo, 18, per la gestione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto. L'attività autorizzata dal presente provvedimento riguarda la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi che comporta l'esercizio delle operazioni di smaltimento mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo (D1), di cui all'Allegato B (Operazioni di Smaltimento) della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Si precisa che la presente autorizzazione, trattandosi di modifica non sostanziale, si configura come un aggiornamento dell'AIA già rilasciata (art. 29 nonies comma 1 parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006).



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA
Ancona	Data: 30.06.2011



**DI DARE ATTO** che, la Provincia di Ancona con Decreto Dirigenziale n.6/2005 del 21/05/2005, acquisito agli atti di questa P.F. al prot. n. 0164299/R\_MARCHE/GRM/VAAA del 23/03/2011, ha approvato, ai sensi dell'art. 17, c. 4, del D.Lgs. n. 36/2003, il piano di adeguamento dell'impianto di discarica sito in località "San Vincenzo" nel Comune di Corinaldo (AN), presentato dal Comune di Corinaldo ditta ASA (azienda servizi ambientali) srl di Corinaldo (AN).

**DI DARE ATTO** che, ai sensi dell' art. 29 – bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al citato decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

**DI IMPORRE** il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenze dei controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute negli allegati A, B (Piano di sorveglianza e di controllo della discarica) e C (Codici CER ammessi) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**DI DISPORRE** che, il gestore dell'impianto gestisca ed adegui lo stesso secondo quanto riportato nel presente decreto, entro i termini proposti dalla ditta e indicati nell'Allegato A.

**DI DARE ATTO** che, a norma dell'art. 29 – quater, c. 11, del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. In particolare sono sostituite le seguenti autorizzazioni:

RIFIUTI: Autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in località San Vincenzo - Corinaldo n. 06/2005 rinnovata dalla n. 94/2008 del 24/12/2008 e rilasciata dalla Provincia di Ancona. L'autorizzazione è relativa all'operazione D1 - Deposito sul o nel suolo – di cui alla Parte IV del DLgs 152/2006.

**DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 29 – octies, c. 2, del D. Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha validità 8 (otto) anni, a decorrere dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, presenterà all'Autorità Competente (Provincia di Ancona) apposita domanda, corredata dalla relazione di cui all'art. 29 – octies, c. 1 del D.Lgs. n.152/2006. L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto. Inoltre, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 – octies, c. 4, del D Lgs n. 152/2006, il presente provvedimento è soggetto a riesame da parte dell'autorità competente.

**DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 29 – nonies, c. 1, del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente (Provincia di Ancona) le modifiche progettate dell'impianto corredate dalla necessaria documentazione. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni.

**DI DISPORRE** che, il gestore comunichi all'Autorità Competente (Provincia di Ancona) il mancato rispetto dei limiti non appena e in qualunque modo ne venga a conoscenza, dandone una esaustiva giustificazione e proponendo le misure adottate o da adottare per riportare l'impianto ad una situazione di conformità; l'inosservanza degli adempimenti sopra esposti comporta l'applicazione dell'art. 29 – decies, c. 9, del D.Lgs. n. 152/2006.

*[Handwritten signatures]*



Luogo di emissione	Numero: 64/USA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	13

**DI DISPORRE** che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 (Decreto Tariffe) e della D.G.R. n. 1547/2009, il gestore dell'impianto versi una somma pari ad € 1315,00, dalla quale è stato detratto l'importo degli acconti qualora versati, quale saldo delle spese sostenute per effettuare rilievi, accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di A.I.A. presso la Tesoreria della Regione Marche - Banca delle Marche S.p.A., Agenzia n. 2, Via Menicucci, 4/6 - 60121 Ancona - Codice IBAN: IT12 N060 5502 6000 0000 0003 740, entro e non oltre il termine del **31 ottobre 2011**.

**DI DISPORRE CHE** gli atti di fideiussione già presentati a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ancona sono validi anche per codesta autorizzazione.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971 (120 giorni).

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione tecnica del geom. Roberto Cecchini e del dott. Bartolucci Edoardo.



Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Vella Cremonesi)  
*Vella Cremonesi*

- ALLEGATI -

SI

*28*



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA
Ancona	Data: 30.06.2011



*Decreto Legislativo 3 aprile 2006 - n. 152*

*Decreto Legislativo 29 giugno 2010 - n. 128*

*Autorizzazione integrata ambientale*

---

## ALLEGATO A

**Discarica per rifiuti non pericolosi**

**“San Vincenzo” nel Comune di Corinaldo (AN)**

φ

2f



Luogo di emissione	Numero: 64/VAD	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	15

## PREMESSA

In base al D.Lgs. n° 152/2010 art 29-bis comma 3, per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del medesimo decreto, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono soddisfatti, secondo il principio di equipollenza, i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti). In virtù di questo principio il presente provvedimento ha implementato i requisiti e le prescrizioni contemplate nella norma dedicata alle discariche, avendo attinto per tutte le caratteristiche costruttive e gestionali, dai documenti appositamente previsti e presentati per l'approvazione del Piano di Adeguamento.

## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'impianto è esistente e rientra nella categoria IPPC 5.4, ai sensi dell'allegato VIII parte seconda del D. Lgs. n° 152/2006: "Discariche che ricevono piu' di 10 tonnellate al giorno o con una capacita' totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti". Il progetto riguarda la riprofilatura dei lotti 2 e 3 della discarica in oggetto. Nel caso specifico si tratta del progetto di variante, nel quale viene formalizzata la rinuncia alla modifica della copertura finale mediante l'impiego di materiali geosintetici in sostituzione dei materiali naturali (ghiaia e argilla). Viene inoltre proposto un'ulteriore innalzamento delle quote finali, che permetterà di recuperare una volumetria lorda di abbancamento di 176.966 mc, contro i 110.000 mc previsti precedentemente. Il progetto prevede l'avvio delle operazioni di copertura finale dopo almeno un anno dalla conclusione degli abbancamenti (stima finale dicembre 2014 rispetto a maggio 2013 previsto dal progetto iniziale), da completarsi entro circa 12 mesi dal loro inizio (stima gennaio 2016, invece di gennaio 2015). Tale documento istruttorio si riferisce quindi ad una modifica non sostanziale (ai fini dell'AIA) che richiede l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata (art. 29 nonies comma 1 parte seconda del D. Lgs. n° 152/2006).

## DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO DALLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

L'impianto di smaltimento rifiuti di Corinaldo si sviluppa su una superficie complessiva di 114.314 mq e può essere suddiviso in diverse zone relative alle successive fasi di utilizzazione nel tempo.

Si possono individuare le seguenti zone che hanno garantito i conferimenti dall'inizio dell'attività nel 1974 fino a tutto il 1998:

- zona "vecchia discarica": superficie pari a circa 7.000 mq;
- zona di risanamento ambientale: superficie pari a circa 14.700 mq;
- zona discarica autorizzata '96-'97: superficie pari a circa 6.150 mq.

A partire dal gennaio 1999 l'impianto ha subito un significativo ampliamento sviluppandosi nei seguenti tre lotti funzionali:

- 1° lotto autorizzato nel 1997 entrato in funzione a partire da gennaio 1999: superficie pari a circa 5.750 mq;
- 2° lotto autorizzato nel 2000 ed è parzialmente completato: superficie pari a circa 27.200 mq;
- 3° lotto autorizzato 2005 in fase di coltivazione: superficie pari a circa 22.700 mq.

La capacità complessiva dei lotti 1-2-3 ammonta a circa 821.000 t e al 01/01/2008 la capacità residua dell'impianto ammontava a circa il 42% del totale dei tre lotti autorizzati.

L'impianto relativo al 1°, al 2° e al 3° lotto si sviluppa su un vaso la cui impermeabilizzazione è ampiamente garantita dalla formazione argillosa marnosa che, con un coefficiente di impermeabilizzazione  $K=10^{-8}$  cm/sec, rispetta ampiamente la normativa tecnica. In fase di realizzazione dell'impianto sul fondo è stata eseguita un'escavazione, per lo spessore di 1 m, del materiale sottostante al piano di abbancamento; ristesura del materiale medesimo, compattato in tre strati successivi: i primi due dell'altezza di 35 cm fino ad ottenere la densità pari al 90% della massima ottenibile con la prova Proctor; il terzo, dell'altezza di 30 cm, miscelato con bentonite e compattato come sopra al fine di eliminare la presenza e gli effetti della stratificazione esistente. A valle dell'invaso è stato realizzato un argine rivestito nella parte interna con una geomembrana in PEAD dello spessore



Luogo di emissione

Numero:

64/VAA

Ancona

Data:

30.06.2011



di 2 mm di tipo strutturato, protetta con uno strato di tessuto non tessuto e con un manto di pneumatici intasati con materiale inerte non calcareo.

L'impianto è dotato delle seguenti attrezzature:

- box accettazione con relative attrezzature quali: sistema pesatura, sistema video sorveglianza, sistema gestione percolato prodotto, centralina meteorologica;
- sistema a barre per regolare l'accesso alla zona di scarico;
- vasca accumulo percolato di valle dotata di sistema automatico di sollevamento;
- vasche accumulo percolato di monte;
- forcia biogas;
- impianto generazione energia elettrica da biogas;
- cabina elettrica ENEL;
- sistemi di monitoraggio ambientale (piezometri, pozzi, inclinometri);
- struttura adibita a spogliatoi;
- zona a verde attrezzato;
- celle di lavorazione abbancamento.

#### Modalità di conferimento nell'impianto di Smaltimento

Sono ammessi all'impianto di smaltimento gli autocompattatori e gli automezzi dotati di cassone scarrabile e/o ribaltabile provvisti di sistemi idonei ad evitare la dispersione epica, le perdite accidentali di rifiuti e il percolamento dei liquami. I mezzi devono essere mantenuti in adeguate condizioni di igiene e pulizia.

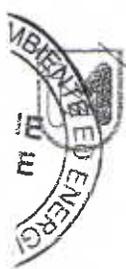
Una volta entrati nell'impianto i mezzi si posizionano sulla pesa per permettere al personale dell'ufficio accettazione di effettuare le seguenti verifiche di ammissione:

- controllo della documentazione relativa ai rifiuti, compreso, se previsto, il formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Gli automezzi di raccolta che conferiscono rifiuti urbani sono esentati dalla presentazione del Formulario di identificazione del Rifiuto. Per il conferimento di rifiuti speciali assimilabili e/o di rifiuti solidi urbani con mezzi diversi da quelli della raccolta, il trasportatore si deve presentare all'incaricato addetto alla pesatura munito del Formulario di Identificazione previsto dalla normativa vigente in materia;
- ispezione visiva del carico di rifiuti e verifica la conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate nel formulario di identificazione di cui al decreto del Ministro dell'ambiente n. 145 del 1998;
- sottoscrizione delle copie del formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;
- verifica sulla regolarità delle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti (iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, autorizzazione provinciale) delle Ditte che conferiscono all'impianto.

Effettuate le verifiche di accettazione, viene eseguita la pesatura mediante pesa elettronica, assegnando un numero progressivo ad ogni carico; stampa un cartellino da cui risultano: giorno e ora di entrata all'impianto e giorno e ora di uscita dall'impianto, soggetto produttore dei rifiuti; tipologia rifiuto; targa automezzo; numero progressivo conferimento; peso lordo; tara e peso netto.

Effettuate le operazioni di accettazione il mezzo conferente si posiziona nella "zona attesa" davanti alle sbarre comandate elettricamente dall'ufficio accettazione.

Se la "zona attesa scarico" è libera viene consentito l'accesso a detta zona, altrimenti il mezzo attende dietro la sbarra chiusa e l'autista resta all'interno dell'abitacolo. Nella "zona attesa scarico", indicata da apposita segnaletica e/o dal personale interno, gli eventuali teli di protezione del carico devono essere rimossi e si attende fin quando la "zona scarico" non viene liberata e/o su disposizioni del personale interno che autorizzano l'ingresso alla "zona scarico". Una volta arrivati nella suddetta zona, prossima alla cella di coltivazione, è possibile effettuare le operazioni di scarico, rispettando le seguenti disposizioni, oltre a quelle impartite dal personale della discarica:



MARCA DA BOLLO  
 Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 €14,62  
 Agenzia QUATTRODT/62  
 Entrate  
 00030165 00006602 W0441001  
 00015508 12/07/2011 10:48:09  
 0001-00005 164E667E530C4100  
 IDENTIFICATIVO: 01092839127496  
 0 1 09 283912 749 6

Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancóna	Data: 30.06.2011	17

- gli autisti devono rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo per l'apertura dei portelloni di scarico e/o agli autisti di mezzi dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina;
- gli autisti devono accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico;
- una volta effettuato lo scarico il personale dell'impianto ispeziona visivamente i rifiuti solidi scaricati e accerta che non siano presenti materiali non corrispondenti alle caratteristiche dei rifiuti dichiarati nel formulario. Nel caso gli stessi rilevino presenze anomale, di materiali e rifiuti non compatibili o potenzialmente pericolosi, non provvederà all'abbancamento e attuerà le procedure di seguito indicate;
- non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare la piazzola di scarico per consentire la rimozione dei rifiuti da parte degli addetti.

Nel caso in cui all'atto dello scarico risultassero presenti dall'ispezione visiva tipologie di rifiuti non dichiarate e/o non compatibili verranno adottate le seguenti misure:

- immediato blocco dello scarico;
- delimitazione visiva del materiale scaricato;
- immediata esecuzione di documentazione fotografica;
- prelievo campione per analisi;
- immediata richiesta di intervento degli organi di controllo: Provincia e Dipartimento ARPAM territorialmente competente;
- eventuale richiesta intervento ai Carabinieri (NOE) e, qualora necessario, ai Vigili del Fuoco.

Effettuato lo scarico il mezzo torna all'ufficio accettazione per le operazioni di pesatura, l'autista firma la documentazione preposta dall'ufficio accettazione ed esce dall'impianto.

L'abbancamento avviene, per ragioni di opportunità, in settori identificati in fasce. In particolare, le fasce sono disposte con andamento parallelo e/o perpendicolare alle curve di livello, in modo da garantire la minore superficie di abbancamento esposta. I lavori di preparazione del fondo (sbancamenti, drenaggi di fondo, impermeabilizzazione, ecc.) sono eseguiti per settori che si sviluppano anche perpendicolarmente alle curve di livello, in modo da rendere subito funzionale con il primo settore il drenaggio principale di fondo. All'interno di ciascun settore si possono individuare celle di abbancamento progressive, tali da garantire la completa separazione tra le acque di ruscellamento superficiale a monte della cella e le acque di processo (percolato). Quanto sopra descritto viene realizzato mediante la predisposizione di argini in argilla che delimitano ciascuna cella all'interno del settore i quali vengono rimossi prima della coltivazione della cella adiacente, in modo da avere continuità nel corpo rifiuti a garanzia del funzionamento dei sistemi drenanti.

La coltivazione dei rifiuti giornalieri smaltiti nell'impianto viene attuata limitando al massimo l'ampiezza del sottobacino di coltivazione, adottando il sistema a celle minime, in modo da poter garantire un'efficace copertura giornaliera e di ridurre al minimo le infiltrazioni delle acque superficiali nel corpo dei rifiuti, riducendo quindi la produzione di percolato. Lo spessore dello strato dei rifiuti messi a dimora giornalmente nella cella non supera 1.0 m di altezza. La compattazione dei rifiuti viene eseguita distribuendo gli stessi su tutta la superficie della cella di coltivazione individuata, attraverso una serie di rullaggi incrociati eseguiti mediante compattatore meccanico del peso minimo di 27 t. Con la compattazione si raggiunge per i rifiuti messi a dimora un peso per unità di volume almeno pari a 0.85 - 0.95 t/m<sup>3</sup>, per eliminare fenomeni di instabilità.

La copertura giornaliera viene assicurata e realizzata mediante stesura di terreno con adeguate caratteristiche di permeabilità in modo da non creare, all'interno del corpo dei rifiuti, sacche o ristagni di percolato e/o biogas. Al fine di ottimizzare la fase della copertura giornaliera si fa uso anche di metodologie alternative, quali l'utilizzo di teli di copertura temporanei (con filtri ai carboni attivi) ed eventuali altre soluzioni tecniche (teli o schiume).

*fu*

*af*



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA
Ancona	Data: 30.06.2011



#### Gestione Percolato

L'impianto di smaltimento è dotato sul fondo di una rete di drenaggio che raccoglie il percolato e lo confluisce in una vasca ubicata a valle delle aree di abbancamento. In coincidenza di tale vasca di valle sono in funzione misuratori di livello e un sistema di misurazione delle ore lavoro delle pompe da cui è possibile ricavare indirettamente i quantitativi di percolato prodotti dall'impianto, ed essenzialmente evidenziare situazioni di emergenza (innalzamenti improvvisi di livello).

Dalla vasca di valle il percolato viene rilanciato per mezzo di pompe idonee in due vasche di stoccaggio definite "di monte" dalle quali viene caricato in autocisterne dedicate per il trasporto fino agli impianti autorizzati di smaltimento finale (depuratori).

Le vasche di monte denominate V1 (vecchia vasca) e V2 (nuova vasca, realizzata con i lavori di ampliamento dell'impianto relativi al 3° lotto, stralcio 1), sono alimentate da due diverse linee di adduzione che partono dalla vasca di valle. L'implementazione della seconda linea (fuori terra) è stata realizzata con i lavori del 3° lotto e consente di operare in maggior sicurezza (controllo eventuali perdite nella linea) e permette lo svolgimento delle necessarie attività di manutenzione sulle vasche di monte. La vasca di accumulo di valle è stata dotata di un ulteriore sistema di sicurezza in grado di garantire il sollevamento del percolato verso le vasche di monte anche in mancanza di energia elettrica e mancato funzionamento del generatore ausiliario presente. Il presidio è costituito da una derivazione sulla tubazione di adduzione dove è possibile inserire mediante un ponte una motopompa esterna ausiliaria. Il percolato prodotto dai rifiuti stoccati nel 3° lotto viene inviato direttamente nella vasca di monte V1 senza passare attraverso la vasca di valle in modo tale da economizzare i consumi energetici in relazione alla minore prevalenza e nello stesso tempo permette di separare le due diverse tipologie di percolato in relazione alla diversa maturazione dei rifiuti. Lo stoccaggio direttamente a monte del percolato prodotto dai rifiuti del 3° lotto consente inoltre di allontanare lo stoccaggio del refluo dal Fosso della Casalta che rappresenta un potenziale punto sensibile in caso remoto di fuoriuscita. Il sistema di controllo automatico del quantitativo di percolato prodotto ed inviato dalla vasca di valle a quelle di monte consente di verificare il corretto funzionamento delle tubazioni di adduzione e di monitorare il ciclo del percolato prodotto dall'impianto. Il controllo sul quantitativo di percolato pompato e del livello delle vasche di stoccaggio di monte (attualmente dotato di sensori di livello elettronici, con precisione centimetrica) viene condotto a cadenza giornaliera, mentre la contabilizzazione viene eseguita a cadenza settimanale.

#### Gestione Biogas

La captazione del biogas è ottenuta mediante 37 pozzi (camini) verticali. Alcuni di questi pozzi sono stati eseguiti in opera (innalzati con il procedere della coltivazione), mentre la maggior parte di essi è stata trivellata nel secondo semestre del 2004. Ognuno di questi pozzi è collegato con una propria tubazione esterna a una sottostazione di regolazione (attualmente sono presenti n. 3 sottostazioni) a sua volta collegata al sistema di aspirazione. La depressione necessaria alla captazione è garantita da un unico sistema di aspirazione; dal gennaio 2005 è stato installato e messo in funzione un motore per la produzione di energia elettrica (potenza 1 MW). In precedenza il biogas veniva convogliato e bruciato in torcia ad alta temperatura. La torcia resta ancora in funzione nel caso di emergenza (ad es. guasto del motore di generazione).

#### Impianto lavaggio pneumatici mezzi conferitori

A partire da dicembre 2006 l'impianto di smaltimento è dotato di una sezione dedicata al lavaggio dei pneumatici dei mezzi conferitori in uscita dalla zona di scarico. La sezione impiantistica è completamente automatizzata ed entra in funzione al passaggio dei mezzi; le acque di lavaggio, gestite mediante un sistema a circuito chiuso sono utilizzate per un ciclo della durata di circa 2 mesi, dopodichè vengono avviate a smaltimento dopo averle caratterizzate analiticamente ed avergli attribuito il codice rifiuti CER 16 10 02 (soluzioni acquose di scarto diverse di quelle di cui alla voce 16 10 01\*).



Luogo di emissione	Numero: 64/USA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	19

**QUADRO AMBIENTALE**

**Materie prime**

**Rifiuti conferiti**

I rifiuti abbancati durante il 2009 nella discarica sono circa 71.774 t/anno di rifiuti solidi urbani e 7.508 t/anno di rifiuti solidi assimilabili.

**Altre materie prime**

La coltivazione della discarica richiede il consumo di risorse costituite da quantit  di materiale inerte per la copertura dei rifiuti, oltre ai quantitativi utilizzati per la formazione di arginature (sponde esterne) e ai quantitativi utilizzati per la regolarizzazione della pendenza al colmo. I materiali inerti sono reperiti direttamente in sito dalle aree oggetto dei lavori di sbancamento relativi all'ampliamento approvato dell'impianto. La copertura dei rifiuti   un'operazione effettuata da Ditte in outsourcing ed   considerata un aspetto diretto in quanto parte integrante delle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione alla gestione. Il processo di smaltimento dei rifiuti in discarica non richiede l'utilizzo di additivi chimici di processo, tuttavia, al fine di garantire il regolare funzionamento di macchine e apparecchiature necessarie alla coltivazione della discarica e al recupero energetico, viene fatto uso di lubrificanti/oli da parte delle Ditte terze operanti nel sito. Di seguito si riporta la tabella indicante i quantitativi di materiali (inerti e oli) utilizzati ai fini del processo. L'olio lubrificante per i mezzi dedicati alla stesure a compattazione   stoccato ed utilizzato presso l'area di manutenzione posta in un settore del lotto 2 della discarica e l'olio lubrificante per il motore a biogas   stoccato all'interno dell'area dell'impianto di generazione energetica.

**SEZIONE DI UTILIZZO**

SEZIONE DI UTILIZZO	MATERIA PRIMA	CONSUMO
Lotto n. 3	Materiale inerte (argilla)	500 ÷ 1 000 t/mese
Recupero energetico biogas	Olio lubrificante per motore a gas	750 l/mese
Lotto n. 3	Olio lubrificante per i mezzi	25 ÷ 35 l/mese

**Sistemi di abbattimento**

Per quanto concerne la copertura giornaliera dei rifiuti si utilizzano, compatibilmente con le condizioni favorevoli meteo e in base alla natura del rifiuto conferito, teli con filtri a carbone attivo in modo tale da contenere il consumo di materiali inerti.

**Approvvigionamento idrico per l'impianto**

L'approvvigionamento idrico del sito   garantito dalla fornitura alla rete comunale. L'acqua viene utilizzata principalmente per:

- usi civili negli uffici e negli spogliatoi;
- irrigazione dell'area verde perimetrale.

I consumi idrici riscontrati nel 2009 ammontano a circa 1992 mc.

**Energia**

Il sito   collegato alla rete di distribuzione ENEL attraverso la quale avviene la fornitura in bassa tensione con potenza disponibile pari a kW 75. La potenza massima prelevata nel periodo gennaio – novembre 2009   stata di kW 100.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali utilizzi di energia elettrica:

SEZIONE	DESCRIZIONE DELL'UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA
Sollevamento percolato	Vasca di valle percolato (funzionamento pompe)
Carico percolato	Vasche di monte percolato (funzionamento pompe per carico su cisterna)
Sollevamento acque meteor.	Sollevamento acque meteoriche da pozzo di raccolta (funzionamento pompe)
Uffici servizi generali	Uffici e spogliatoi (usi civili)

I consumi derivanti dalle attivit  ammontano per l'anno 2009 a circa 66 599 kW/h.

*Handwritten signatures and initials*



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 84/VDA	Pag. 1 SERVIZIO TERR. R. MARCHE
	Data: 30.06.2011	

## Emissioni

### Emissioni in atmosfera

Le emissioni concentrate sono rappresentate dai camini del biogas convogliati alle sottostazioni e da queste alla stazione di aspirazione che alimenta il motore endotermico in gestione. Relativamente alle emissioni diffuse è stato effettuato nel 2010 il monitoraggio dei flussi di CO<sub>2</sub> e CH<sub>4</sub> emessi dalla superficie delle vasche di coltivazione dei rifiuti sia attive che ultimate con presenza di capping. Le misure di flusso sono state effettuate attraverso un flussimetro portatile la cui metodologia si basa sul principio della camera di accumulo, tecnica statica non stazionaria. Lo strumento in oggetto consente di misurare in continuo le concentrazioni di CO<sub>2</sub> e CH<sub>4</sub> all'interno di una apposita camera di accumulo al fine di ottenere un'immediata valutazione del tasso di incremento del biossido di carbonio e del metano. I dati raccolti sono comparati con quelli elaborati nella campagna di misura effettuate mesi di Gennaio 2008 e Dicembre 2009. Rispetto ad altri metodi, il flussimetro è in grado di determinare i flussi di CO<sub>2</sub> e CH<sub>4</sub> dai suoli a prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche dei suoli stessi e del regime di flusso; infatti al fine della determinazione del flusso non vengono utilizzati coefficienti empirici legati alle caratteristiche del suolo. La strumentazione innovativa utilizzata si è rivelata particolarmente efficace e veloce per la definizione dei parametri di flusso richiesti. Per quanto riguarda l'intera area della discarica si registra una forte diminuzione del flusso totale di biogas (CO<sub>2</sub> + CH<sub>4</sub>), in termini di emissioni diffuse, come si evince dai dati riportati nella tabella sottostante. Nel 2009 si è avuta una diminuzione del biogas del 30% rispetto al 2008 e nel 2010 una riduzione del 53% rispetto il 2009. Pertanto, le migliori modalità di copertura e coltivazione dei rifiuti, che hanno contenuto le emissioni, hanno determinato un incremento di biogas captato nel 2010 pari a 509 m<sup>3</sup>, circa il 16% in più rispetto quello captato nel 2009 (437 m<sup>3</sup>). Il decremento delle emissioni in termini di m<sup>3</sup>/d della campagna di misura del 2010 rispetto le campagne del 2008 e 2009 è evidenziato nella seguente tabella:

Flussi in m <sup>3</sup> /d 2008		Flussi in m <sup>3</sup> /d 2009		Flussi in m <sup>3</sup> /d 2010	
CO <sub>2</sub>	CH <sub>4</sub>	CO <sub>2</sub>	CH <sub>4</sub>	CO <sub>2</sub>	CH <sub>4</sub>
3766	2373	1415	538	912	12
Flusso Totale CH <sub>4</sub> +CO <sub>2</sub> : 6139		Flusso Totale CH <sub>4</sub> +CO <sub>2</sub> : 1953		Flusso Totale CH <sub>4</sub> +CO <sub>2</sub> : 924	

### Sistemi di abbattimento

La società che gestisce questo aspetto si prefigge i seguenti obiettivi di miglioramento per la gestione della discarica relativi all'aspetto delle emissioni, che sono:

- aumento del volume di biogas captato rispetto all'anno precedente;
- gestione delle celle di abbancamento rifiuti in modo tale da ridurre al minimo il numero di camini non collegati al sistema di aspirazione;
- mantenimento delle emissioni odorigene (misure olfattometriche) al di sotto di 70 OuE/ m<sup>3</sup> anche nel periodo estivo in assenza di contributi da parte dell'impianto di compostaggio adiacente;
- mantenere le emissioni di polveri < 10 mm/fraz.PM10 al di sotto del valore di 50 µg/ m<sup>3</sup>;
- mantenere a zero gli interventi effettuati in modo non conforme alle procedure di emergenza stabilite in caso di incendio.

### Scarichi idrici

Presso il sito sono individuabili i seguenti scarichi idrici:

- scarico civile nel sottosuolo nella sezione accettazione rifiuti, trattato con fossa Imhoff e disperso nel suolo per subirrigazione drenata; la stima di scarico, per gli usi civili di una persona, è di circa 80 m<sup>3</sup> annui;
- scarico civile nel sottosuolo nella sezione spogliatoi/uffici impianto generazione energia elettrica, trattato con fossa Imhoff e disperso nel suolo per subirrigazione drenata; la stima di scarico, per gli usi civili di una persona, è di circa 80 m<sup>3</sup> annui;
- scarico civile nel sottosuolo nella sezione spogliatoi operai addetti alla gestione dei rifiuti (servizi inerenti alla gestione dell'impianto affidate a ditta terza - outsourcing), trattato con fossa Imhoff e



luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag. 21
conca	Data: 30.06.2011	

disperso nel suolo per subirrigazione urenata; la stima di scarico, per gli usi civili di una persona, è di circa 80 m<sup>3</sup> annui.

Le autorizzazioni rilasciate dal Comune di Corinaldo relativi ai tre scarichi sopra menzionati precedono lo svuotamento della fossa Imhoff a cadenza semestrale.

Non sono previsti ulteriori impianti di trattamento.

### Emissioni sonore

La variante insiste sulle stesse aree già autorizzate e per le quali con l'entrata in funzione del 3° lotto si è provveduto ad eseguire i rilievi fonometrici in campo per adempiere agli obblighi autorizzativi. I rilievi fonometrici commissionati nel 2006 (maggio) dalla Società ASA, gestore dell'impianto di smaltimento di Corinaldo, erano finalizzati alla valutazione dell'impatto acustico delle attività che avvengono presso la discarica nei confronti dei potenziali siti disponibili. L'indagine è stata effettuata con riferimento alla normativa seguente: Legge 447/95, D.P.C.M. 14.11.1997 e D.M. 16.03. 1998 che integrano e superano il D.P.C.M. 01.03.1991. La suddetta normativa prescrive oltre ai limiti massimi ammissibili di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno anche il soddisfacimento del limite massimo individuabile, e in funzione della destinazione d'uso del territorio, del limite del livello differenziale. Per quello che riguarda il limite differenziale, la normativa sopra citata fissa la differenza tra il rumore ambientale in Leq (A) e quello del rumore residuo (di fondo) in Leq (A) a  $\leq 5$  dB (A) per il periodo diurno e  $\leq 3$  dB (A) per il periodo notturno. Il D.M. 16/03/1998 introduce inoltre un fattore correttivo che tiene conto dell'eventuale presenza di componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza (quest'ultimo riferito al solo periodo notturno). Detto fattore correttivo è di 3 dB (A) per ciascuna componente individuata da aggiungere al livello di emissione dovuto alla specifica sorgente. Nello stralcio del piano di zonizzazione acustica del Comune di Corinaldo il sito sensibile è collocato in Classe II.

I valori di fondo riscontrati nel sito potenzialmente disturbato dall'attività della discarica compreso il funzionamento dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas sono riportati in tabella:

PERIODO DIURNO	PERIODO NOTTURNO
$\alpha$	$\alpha$
Leq dB (A) 38.5	33.0

Di seguito si riportano i dati ottenuti dai rilevamenti durante la normale attività della discarica:

Macchina operatrice	LAeq dB (A)	LAeq arrotond. dB (A)	LAI max dB (A)	LAS max dB (A)	$\Delta$
COMPATTATORE BOMAG	80.2	80.0	94.2	90.1	4.1
ESCAVATORE CASE	81.0	81.0	86.6	83.5	3.1
CAMION IN MARCIA	81.3	81.5	86.4	82.8	3.6
CAMION IN FASE DI SCARICO	81.1	81.0	93.9	89.4	4.5
IMPIANTO VALORIZZAZIONE BIOGAS (GRUPPO GENERAZIONE)	71.8	72.0	73.5	72.1	1.4
IMPIANTO VALORIZZAZIONE BIOGAS (GRUPPO FRIGO)	77.5	77.5	79.0	77.7	1.3
IMPIANTO VALORIZZAZIONE BIOGAS (ZONA ASPIRAZIONE)	74.1	74.0	76.3	74.6	1.7

Le valutazioni effettuate portano alla conclusione che le attività della discarica, compreso il funzionamento sia diurno che notturno dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas, originano un impatto acustico rientrante nei limiti imposti dalla vigente normativa, poiché vengono rispettati sia i livelli di immissione e di emissione presso i siti sensibili sia il livello differenziale imposti dal piano di classificazione acustica adottato dal Comune di Corinaldo. Non sono previsti impianti di abbattimento.

### Rifiuti prodotti

I rifiuti principali prodotti all'interno del sito sono:

*lo*  
*af*



Luogo di emissione  
Ancona

Numero: 64/VDD  
Data: 30.06.2011



- percolato di discarica smaltito presso impianti autorizzati;
- spurgo della fossa Imhoff;
- oli usati generati nella sezione recupero energetico biogas;
- oli usati per i mezzi d'opera operante presso il lotto di abbancamento attuale.

Altri rifiuti sono prodotti in quantità non rilevanti e senza continuità da parte delle ditte appaltatrici: stracci, batterie, ecc.. Nella tabella seguente vengono riportati i dati di produzione annua dei principali rifiuti generati, (anno 2009):

SEZIONE	DESCRIZIONE RIFIUTI	PRODUZIONE ANNUA (t)
Vasche di raccolta	Percolato di discarica fino al 30/11 (CER 19 07 03)	8416.4
Spurgo fossa Imhoff (2009)	CER 20 03 04	0.000*
Recupero energetico biogas (ASJA)	Oli esausti (CER 13 02 05) e filtri (CER 15 02 02)	3.720; 0,059
Lotto 3 (SOGENUS-CONSCOOP)	Oli esausti (CER 13 02 08) e Filtri (CER 16 01 07)	0.400; 0,070

\*Le verifiche effettuate nell'anno 2009 sulla fossa Imhoff hanno evidenziato un livello minimo dei fanghi per cui si è deciso di controllare prima di marzo 2010 le condizioni della fossa per procedere con l'eventuale rimozione dei fanghi.

Si precisa che a seguito della gestione diretta (stesura, compattazione e copertura) non si ha più la produzione di oli esausti e filtri da macchine operatrici.

**Percolato**

La produzione di percolato è valutata come un aspetto ambientale significativo dell'attività della discarica, visti i volumi coinvolti e i rischi connessi alla raccolta e movimentazione del percolato stesso.

Il percolato, che si forma nel corpo della discarica per effetto della degradazione dei rifiuti e del dilavamento degli stessi dovuto all'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche, viene drenato da una rete di tubazioni posate sul fondo dell'invaso della discarica. Tali tubazioni in polietilene HDPE, dotate di pendenza, raccolgono il percolato e lo confluiscono all'interno della vasca di raccolta ispezionabile di valle dalla quale il percolato viene pompato nelle vasche di stoccaggio di monte per il carico su automezzi autorizzati al trasporto presso i centri di trattamento. E' presente una doppia tubazione di mandata del percolato dalla vasca di raccolta di valle alle vasche di stoccaggio di monte. Attraverso questa doppia tubazione è possibile alimentare alternativamente l'una o l'altra vasca di monte. Le vasche di monte sono munite di misuratore di livello elettronico che consente unitamente alla stazione di monitoraggio delle pompe nella vasca di valle di tenere sotto controllo i livelli raccolti, pompati e portati a smaltimento. Attraverso tale sistema sono individuate eventuali perdite del refluo durante il trasferimento dalla vasca di valle a quelle di monte. Il 3° lotto è stato reso indipendente per quanto riguarda la raccolta di fondo del percolato realizzando un nuovo pozzo/vasca di raccolta (all'interno del lotto) dal quale il percolato viene pompato nelle vasche di stoccaggio di monte al fine di garantire maggior sicurezza (il punto di raccolta è più distante dal fosso della Casalta) e ottenere un risparmio dal punto di vista energetico (diminuzione della capacità della pompa in relazione alla minor prevalenza). Nel 2009 sono stati prodotti 9488 mc di percolato a fronte di 79.283 t di rifiuti e 583.917 t di rifiuti cumulati.

**Emissioni al suolo**

Nel corso dell'elaborazione del progetto si è rilevata la necessità di analizzare l'intero sistema di copertura per la parte della discarica denominata "da adeguare al D. Lgs. 36/2003".

Il sistema di copertura approvato con atto di Giunta n°270 del 30/06/2004 prevede la realizzazione di un sistema di copertura multistrato che comprende, dall'alto verso il basso: 100 cm di terreno di copertura, 50 cm di strato materiale drenante protetto, 50 cm di materiale compattato con K inferiore a 10<sup>-8</sup> m/s o geomembrana con materassino bentonitico, strato di drenaggio del gas e di rottura capillare di 50 cm ed infine del terreno di regolarizzazione del corpo rifiuti. Nella redazione della presente variante ci si è adeguati al sistema di copertura sopra descritto optando per l'utilizzo dell'argilla quale materiale impermeabilizzante.

**Bonifiche ambientali**

Handwritten signature and initials: "2f" and a cursive signature.



Luogo di emissione	Numero: 64/USA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	23

L'impianto non è sottoposto alle procedure di bonifica del sito ai sensi della parte IV, titolo V del D. Lgs. n° 152/2006.

### Rischi di incidente rilevante

L'attività svolta nel sito non rientra tra quelle a rischio di incidente rilevante.

### Sistemi di gestione

La ditta è in possesso di certificazione EMAS (n. IT000578, ambientale), ISO 14001:2004 (ambientale), OHSAS 18001:2007 (sistema di gestione della sicurezza) e ISO 9001:2008 (qualità).

## QUADRO INTEGRATO

### Applicazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) applicate

BAT	DESCRIZIONE	STATO
<b>SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sistemi di gestione ambientale (EMS)</li><li>- Certificazione EN ISO 14001</li><li>- EMAS</li></ul>	<b>Applicato:</b> ASA è certificata ISO 14001:2004; ASA è registrata EMAS (data di registrazione 19 dicembre 2006, certificato valido fino al 26 marzo 2013)
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		<b>Applicato:</b> Piano formativo previsto dal Piano di Gestione interno di ASA
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		<b>Applicato:</b> Asa verifica annualmente la quantità di biogas emesso in atmosfera con una campagna specifica di monitoraggio
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		<b>Applicato:</b> controlli periodici effettuati sulle attrezzature e sugli impianti da ditte terze secondo un piano di monitoraggio preciso adottato da ASA
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		<b>Applicato:</b> è presente il Piano per le situazioni di emergenza
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	<b>Applicato:</b> è presente il piano di gestione operativa
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		<b>Applicato:</b> è presente il piano di ripristino ambientale
Trasporti e collegamenti al sistema viario	Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti	<b>Applicato:</b> l'impianto di smaltimento è servito da collegamenti idonei
Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"><li>- descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure</li><li>- dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetiche di reazione / energia</li><li>- dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento</li></ul>	<b>Applicato:</b> la Società ASA è dotata di un proprio sistema di gestione della qualità e ambientale che prevede apposite procedure operative
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		<b>APPLICATO</b>
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti		<b>Applicato:</b> rapporto gestito attraverso convenzioni
<b>CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO</b>		

2f



Luogo di emissione

Numero: 64/VAA

Ancona

Data: 30/06/2011



BAT	DESCRIZIONE	STATO
Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto		Applicato: documenti di caratterizzazione del rifiuto richiesti per la stipula della convenzione
Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti	Essa deve contenere almeno le seguenti attività: 1) test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato 2) informazioni sul processo produttivo di provenienza 3) un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) 4) verificare le informazioni ricevute nella fase di preaccettazione 5) verificare la presenza del codice CER del rifiuto	Applicato: esiste opportuna procedura operativa per l'accettazione e verifica che i rifiuti conferiti siano compatibili con la tipologia della discarica
Applicazione di una procedura di accettazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo</li> <li>chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme</li> <li>un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che può essere stoccata</li> <li>Accertamento visivo del rifiuto</li> </ul>	Applicato: la procedura operativa di cui al punto sopra disciplina tutte le operazioni di verifica del carico e le eventuali procedure da seguire per respingerlo
Applicazione di differenti procedure di campionamento		Applicato: le verifiche possono essere visive o prevedere il campionamento del rifiuto per caratterizzazione analitica
disponibilità di una struttura di ricezione	Ciò comporta: <ul style="list-style-type: none"> <li>presenza di un laboratorio per analizzare i campioni,</li> <li>disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti</li> <li>portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione</li> <li>segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti</li> <li>segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli</li> </ul>	Applicato: i rifiuti sottoposti a verifica vengono stoccati in apposita zona dove sono individuati con apposite etichette/cartelli
<b>RIFIUTI IN USCITA</b>		
Analisi dei rifiuti in uscita	Percolato prodotto	APPLICATO
<b>PROTEZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI</b>		
Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali		Applicato: rete acque bianche presente in discarica per raccogliere le acque che cadono a monte dell'impianto
Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica		APPLICATO
Impianto di raccolta e gestione del percolato		APPLICATO
Impianto di captazione e gestione del gas di discarica (solo per discariche con smaltimento rifiuti biodegradabili)		APPLICATO
Sistema di copertura superficiale della discarica		APPLICATO
Controllo efficienza ed integrità presidi ambientali + mantenimento pendenze per garantire ruscellamento acque superficiali.		APPLICATO
<b>CONTROLLO DELLE ACQUE E GESTIONE DEL PERCOLATO</b>		
Minimizzazione dell'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti		APPLICATO
Rete di drenaggio delle acque meteoriche separate		NON APPLICABILE

28



REGIONE I  
GIUNTA REGIA

MARCA DA BOLLO  
Ministero dell'Economia e delle Finanze  
€14,62  
Agenzia QUATTROICI/62  
Contratto  
00030168 00008802 WDA41001  
00015512 12/07/2011 10:40:28  
0001-00009 64151515 41208618  
IDENTIFICATIVO 01092819127452

me. Numero: 641VAA  
Data: 30.06.2011  
Pag. 25



BAT	IONE	STATO
Sistema di controllo della efficienza della rete di drenaggio del percolato		APPLICATO
Tubazioni di materiale resistenti al carico previsto e all'attacco chimico dell'ambiente di discarica		APPLICATO
<b>PROTEZIONE DEL TERRENO E DELLE ACQUE</b>		
Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica		APPLICATO
Barriera geologica		APPLICATO
Distanza dalla base della barriera e la massima escursione della falda (franco di 1,5 m per acquifero confinato e 2 m per acquifero non confinato)		APPLICATO
Copertura superficiale finale		APPLICATO
<b>CONTROLLO DEI GAS</b>		
Rete di estrazione del biogas		APPLICATO
Sistemi di eliminazione della condensa nella rete di estrazione		APPLICATO
Sistema di smaltimento del biogas		APPLICATO
<b>ENERGIA</b>		
Utilizzo di tecniche che riducono i consumi di energia e di conseguenza le emissioni dirette e indirette		APPLICATO
Recupero energetico da biogas		APPLICATO
<b>DISTURBI E RISCHI</b>		
Riduzione del rumore in funzione della presenza di centri abitati nelle vicinanze		NON APPLICABILE: non sono necessari ulteriori impianti di abbattimento, essendo al di sotto dei limiti di emissione
Riduzione delle emissioni di odori		APPLICATO
Riduzione della produzione di polveri		APPLICATO
Riduzione dispersioni eoliche		APPLICATO
Allontanamento dei parassiti ed insetti		APPLICATO
Operazioni di disinfestazione e derattizzazione		APPLICATO
<b>STABILITA'</b>		
I rifiuti vanno deposti in strati compatti e sistemati in modo da evitare, lungo i fronti di avanzamento, pendenze superiori a 30°		APPLICATO
Verifica della stabilità dell'insieme terreno di fondazione rifiuti considerando gli assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti		APPLICATO
<b>PROTEZIONE FISICA DELL'IMPIANTO</b>		
Recinzione per impedire l'accesso a persone ed animali		APPLICATO
Segnaletica di indicazione della discarica		APPLICATO
<b>MODALITA' E CRITERI DI COLTIVAZIONE</b>		
Coltivazione per strati sovrapposti e compatti per limitare fenomeni di instabilità		APPLICATO
Limitare la superficie dei rifiuti esposta agli agenti meteorici e mantenere il naturale deflusso delle acque al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti		APPLICATO
Copertura giornaliera con strati adeguati di materiale anche con sistemi sintetici che limitano la dispersione eolica, l'accesso ai volatili e l'emissione di odori		APPLICATO

2f



BAT	DESCRIZIONE	STATO
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		APPLICATO
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini		APPLICATO
Apertura degli impianti al pubblico		APPLICATO
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet		APPLICATO
GENERALI		
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		APPLICATO
Assogettazione all'art. n°7 del d.lgs 36/03 (Rifiuti ammessi in discarica)		APPLICATO

**BAT applicate = 100%**

### Valutazione Integrata Ambientale

Per l'individuazione delle BAT relative alle discariche di rifiuti si è fatto riferimento agli schemi di rapporto finale, elaborati dalla commissione ministeriale prevista dal Decreto IPPC, relative alle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento meccanico biologico" e alle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse", nonché ai "criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" dell'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 36/03 che rappresentano i requisiti tecnici da soddisfare.

2f



Luogo di emissione	Numero: 641VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	27

### QUADRO PRESCRITTIVO

Dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni emerse in sede di valutazione di impatto ambientale:

1. Durante i monitoraggi della qualità dell'aria, qualora si verificassero valori di concentrazione degli inquinanti discostanti da quelli presentati nel progetto, al fine di comprendere il fenomeno, andranno aumentate le frequenze del monitoraggio prevedendo le opportune azioni di mitigazione. Tali valutazioni andranno concordate con l'autorità competente;
2. il compost utilizzato dovrà essere di qualità, rispondente alle caratteristiche tecniche di ammendante.

*Si riportano alcune prescrizioni tecniche ed amministrative estratte dall'autorizzazione n.6/2005 del 21/05/2005 della Provincia di Ancona, avente per oggetto ".....approvazione del Piano di Adeguamento di cui all'art. 17, comma 3, del D. Lgs. n° 36/2003 e autorizzazione all'esercizio (D1) della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via S. Vincenzo – CORINALDO", e successive modifiche (D.D. n. 611 del 24/12/2008; D.D. n. 91 del 10/02/2010; D.D. n. 194 del 30/03/2010), modificate in base all'attuale quadro normativo sull'ambiente e ritenute attuali da reiterare .*

- 1 la gestione dell'impianto deve essere conforme al progetto a suo tempo approvato dalla Regione Marche e successive varianti, al piano di adeguamento di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 36/03 e nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti, in particolare del D.Lgs. n. 152/06, del D.Lgs.n. 36/03, della L.R. n. 24/2009, del Piano Regionale di gestione dei rifiuti, del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti; devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di urbanistica, tutela della salute, dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose;
- 2 a decorrere dal 17 luglio 2005 potranno essere collocati in discarica i rifiuti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del D.M. 27/09/2010, secondo la programmazione prevista dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti e nel rispetto dei criteri di cui al D. Lgs. n° 36/2003 e al DM 27.09.2010; i rifiuti di composizione analoga a quelli urbani di cui all'art. 3, comma 1 lett. a) del DM 27.09.2010 possono essere conferiti nell'impianto nella misura massima del 30% annuo della quantità complessiva di rifiuti che viene abbancata in relazione ad ogni anno solare;
- 3 lo smaltimento di rifiuti speciali assimilabili non assimilati da Regolamenti comunali prodotti nei Comuni dell'ATO della Provincia di Ancona deve garantire la priorità a quelli prodotti nei Comuni che conferiscono nella discarica in oggetto rifiuti solidi urbani;
- 4 presso l'impianto è vietato effettuare, senza la specifica autorizzazione/iscrizione da parte degli organi competenti, altre operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C alla quarta parte del D. Lgs. n° 152/2006;
- 5 deve essere tenuto un registro di carico e scarico con fogli numerati e vidimati dall'Ufficio del registro nel quale, entro i termini previsti dall'art. 190 del D. Lgs. n° 152/2006, devono essere registrate, con caratteri indelebili, tutte le movimentazioni eseguite in relazione ai rifiuti prodotti e a quelli smaltiti; i rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. n° 152/2006;
- 6 i registri di carico e scarico dei rifiuti, integrati con i formulari relativi al trasporto dei rifiuti devono essere conservati a tempo indeterminato ed al termine dell'attività devono essere consegnati alla Provincia di Ancona;
- 7 la ditta è tenuta ad effettuare entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno la comunicazione sulla provenienza dei rifiuti destinati alle operazioni di smaltimento nel semestre precedente, secondo lo schema approvato dalla Regione Marche con DGR n. 144 dell'11/02/2003;

C.A.M. 0032

27



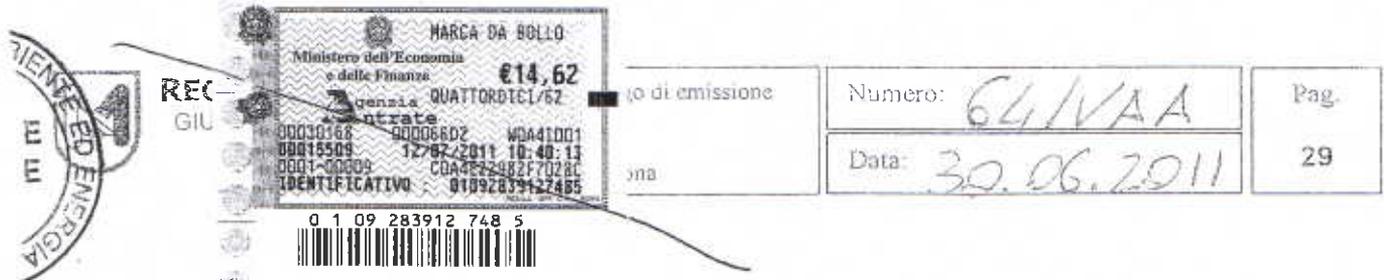
Luogo di emissione
Ancona

Numero: 64/VAA
Data: 30.06.2011



- 8 per quanto riguarda la stratigrafia del sistema di copertura deve essere inserito, a protezione di eventuali intasamenti, un geotessile non tessuto tra lo strato di regolarizzazione dei rifiuti e lo strato di drenaggio del biogas. La stratigrafia così modificata dovrà essere adottata anche nel Piano di Ripristino Ambientale;
- 9 nel Piano di gestione post-operativa dovrà essere prevista la manutenzione dei pozzi di intercettazione del percolato a presidio dell'argine posto al piede della discarica sia per quanto riguarda l'efficienza del drenaggio e delle pompe installate sia per il battente di percolato;
- 10 riguardo al piano di sorveglianza e controllo occorre che i parametri da analizzare sui campioni di percolato siano gli stessi previsti per le acque sotterranee (tab 1 del D. Lgs. n° 36/2003). Inoltre a seconda dei risultati del rilievo morfologico sulla discarica devono essere apportati eventuali ripristini della superficie;
- 11 il valore della permeabilità del materiale argilloso compattato proposto nel piano di adeguamento deve essere  $k=10^{-9}$  cm/s
- 12 il monitoraggio delle acque superficiali del fosso Casata, previsto nel Piano di Sorveglianza e controllo di cui al D. Lgs. n° 36/2003, deve essere completato con il monitoraggio dei sedimenti, da effettuare con frequenza annuale durante la fase di coltivazione e di post-gestione della discarica, nelle modalità di seguito riportate: individuare due transetti significativi a monte e a valle della discarica; effettuare prelievi (da 3 a 5) lungo ciascun transetto; riunire il sedimento delle varie calate in modo da ricavare un campione medio rappresentativo della stazione di prelievo su cui effettuare le analisi relative ai parametri: pH, manganese, cadmio, cromo, ferro, piombo, rame, nichel, zinco, vanadio, saggio di tossicità;
- 13 ai sensi dell'allegato 1, punto 2.10 del D. Lgs. n° 36/2003 devono essere limitate le emissioni diffuse di polveri sia in fase di cantiere che di normale gestione della discarica, con il criterio della migliore tecnologia disponibile;
- 14 ai sensi dell'allegato 1 punto 2.6 del D. Lgs. n° 36/2003 devono essere adottate misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica;
- 15 la termodistruzione del biogas deve avvenire ai sensi del D. Lgs. n° 36/2003 in idonea camera di combustione a temperatura maggiore di 850°C, concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  sec.;
- 16 l'impianto di estrazione del biogas deve garantire la massima efficienza di captazione e il conseguente recupero energetico come da allegato 1 punto 2.5 del D. Lgs. 36/2003;
- 17 il sistema di estrazione e trattamento del biogas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del biogas;
- 18 I rifiuti che possono essere smaltiti nella discarica in oggetto sono i rifiuti elencati nell'allegato C del presente atto;
- 19 La ditta deve eseguire una sorveglianza radiometrica sui rifiuti metallici per monitorare i materiali in ingresso all'impianto, in modo da consentire l'individuazione di sorgenti radioattive "orfane" o di materiali radio contaminati eventualmente presenti tra i rifiuti, in attuazione delle disposizioni della normativa nazionale in materia di controllo della radioattività; nel caso in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti radioattive o comunque livelli anomali di radioattività, individuati secondo le norme di buona tecnica applicabili ovvero guide tecniche emanate ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n° 230/1995, qualora disponibili, devono essere adottate le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e deve essere data comunicazione alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, al Prefetto, agli Organi del Servizio Sanitario Nazionale competenti per territorio che, in relazione al livello di rischio, ne danno comunicazione all'ISPRA, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Regione e all'ARPAM;

rf



- 20 Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n° 36/2003 il Comune di Corinaldo, una volta conclusa la gestione operativa da parte della ditta ASA srl, è autorizzato ad effettuare le operazioni relative alla chiusura e alla gestione post-operativa della discarica in oggetto. La durata della gestione post-operativa è di almeno 30 anni e comunque per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.
- 21 La ditta ASA srl e il Comune di Corinaldo devono provvedere, ciascuno per le proprie competenze, a mantenere le garanzie finanziarie secondo modalità e importi definiti nella D.G. del 30/9/2008 n. 459. In caso di mancata ottemperanza nei termini previsti la presente autorizzazione deve intendersi automaticamente decaduta ai sensi dell'art. 208 comma 13 del D. Lgs. n° 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. n° 4/2008, autorizzazione sostituita dalla presente A.I.A. La garanzia finanziaria, nel caso in cui si opti per la stipulazione di una fidejussione bancaria o assicurativa, la stessa deve essere redatta secondo gli schemi approvati con D.D. n: 759 del 14/11/2002 allegato 1/b;
- 22 La ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di non danneggiare con la realizzazione dei nuovi pozzi i sistemi di impermeabilizzazione in essere presso la discarica e che la loro esecuzione e gestione, oltre al relativo piano di controllo, deve essere conforme a quanto previsto dal D. Lgs. n° 36/2003;
- 23 I depositi temporanei di rifiuti e delle terre e rocce da scavo devono essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia;

Si specifica quanto segue:

- Il procedimento amm.vo relativo al suddetto rilascio dell'AIA, ha comportato dei costi istruttori a carico della ditta medesima, per un importo totale di € 1.315,00, come risulta dalla tabella allegata al presente atto, redatta dal personale della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in riferimento alla delibera di Giunta Reg.le n. 1547 del 05/10/2009 e sulla base della definizione di micro, piccola, media e grande impresa così come è stato desunto dagli acconti versati dal Consorzio Smaltimento Rifiuti s.r.l. ai sensi della Comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 richiamata nel Reg. CE 70/2001.
- In base al sotto citato conteggio la ditta ASA di Corinaldo dovrà provvedere al pagamento del saldo delle spese istruttorie per un importo di € 1.315,00.
- Prima di procedere al versamento delle somme a saldo, ai fini di un eventuale conguaglio, la ditta dovrà far pervenire agli uffici interessati, entro il 01/09/2011, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, dalla quale risulti espressamente la tipologia di impresa (micro, piccola, media o grande).
- Ai fini del conteggio di eventuale conguaglio si farà riferimento alla definizione di micro, piccola, media o grande impresa al momento dell'avvio del procedimento amministrativo di rilascio AIA e non al periodo della definizione del saldo delle spese istruttorie.
- Pertanto, per quanto sopra, la ditta ASA di Corinaldo (AN) dovrà versare, entro il 31/10/2011, alla Tesoreria della Regione Marche, Banca delle Marche S.p.a. Agenzia n. 2, via Menicucci 4/6 di Ancona, codice IBAN IT 12 N060 5502 6000 0000 0003 740 l'importo totale di € 1.315,00 a saldo delle spese istruttorie per il procedimento amm.vo fatto salvo eventuale conguaglio.

### Conteggio Tariffa

Discarica Corinaldo – ASA	Loc. S. Vincenzo – Corinaldo (AN)
Numero procedimento	
Tipologia impianto	Rinnovo
Tprocedimenti Correlati	VIA

2f



Luogo di emissione  
Ancona

Numero: 641VAA  
Data: 30.06.2011



$T_f = T_i \times K_1 \times K_2 \times K_3 \times K_4$	classificazione impianto numero emissioni/inquinanti	tariffa
CD Acquisizione e gestione domanda, analisi procedure gestione impianti e definizione misure diverse dal normale esercizio	Grande impresa € 2000,00; media impresa € 1.500,00; piccola impresa € 1.000,00; allevamenti e micro impresa € 500,00	€ 500
Cdom Riduzione costo per deposito domanda secondo le specifiche AC ed in formato elettronico	No	€ 0,00
Cdom Riduzione costo per deposito domanda su supporto informatico	Si	-€ 100,00
Caria verifica rispetto normativa emissioni in atmosfera, integrazione piano di monitoraggio e controllo conduzione quota parte analisi qualità aria	numero emissioni (0) /numero inquinanti (0)	€ 0
Ch2O verifica rispetto normativa scarichi idrici, integrazione piano di monitoraggio e controllo conduzione quota parte analisi qualità aria	numero scarichi (0) /numero inquinanti (0)	€ 0
Crp costo verifica rispetto normativa in materia di rifiuti pericolosi e non pericolosi	rilascio nuovi/esistenti/modifiche sostanziali € 300,00; rinnovo AIA € 150,00; se valutate materie prime seconde, terre e rocce da scavo € 500,00	€ 150,00
Cca Clima acustico	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 1.000,00
Cri tutela quantitativa della risorsa idrica	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 0
Cem campi elettromagnetici e valutazioni energetiche	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 0
Cod odori	€ 500,00 (se effettuata valutazione)	€ 500,00
Cst sicurezza del territorio	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 1.000,00
Cra ripristino ambientale	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 1.000,00
<b>Totale TARIFFA ISTRUTTORIA</b>		<b>€ 3.800,00</b>
Csga - Riduzione per acquisizione e gestione domanda, analisi procedure gestione impianti e definizione misure diverse dal normale esercizio	Riduzione 25% per ISO 14001 e 30% per registrazione EMAS (ISO 14001 + EMAS)	€ -1.170,00
K1 coefficiente di categoria		2
K2 coefficiente impianto soggetto a procedura VIA		0,65
K3 coefficiente impianto soggetto a Dlgs 334/99 e s.m.i.		1
K4 coefficiente impianto soggetto a modifica sostanziale già in possesso di AIA		0,5
<b>Totale Tf - TARIFFA FINALE</b>		<b>€ 1.315,00</b>
I ACCONTO		€ 0.000,00
II ACCONTO		€ 0.000,00
<b>SALDO SPESE ISTRUTTORIE</b>		<b>€ 1.315,00</b>

7f



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 64VAA	Pag.  31
	Data: 30.06.2011	

## ALLEGATO B

....

## PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLA DISCARICA

zf



Luogo di emissione
Ancona

Numero: 64/VAA
Data: 30.06.2011



## PREMESSA

Il presente provvedimento ha implementato i requisiti e le prescrizioni contemplate nella norma dedicata alle discariche, avendo attinto per tutte le caratteristiche costruttive e gestionali, dai documenti appositamente previsti e presentati, ovvero: Piano di Gestione Operativa, Piano di Gestione Post – Operativa, Piano di Sorveglianza e Controllo ed il Piano di Ripristino Ambientale.

Da questa prospettiva si deduce che il presente allegato costituisce la sintesi formale e sostanziale tra l'attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e lo stesso Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, potendosi così garantire la piena aderenza tra il sistema "prescrizioni – monitoraggio - auto – controlli" previsti dal Decreto 152/06, e le modalità di sorveglianza e controllo, gestione operativa e post – operativa che attengono all'impianto adeguato alla direttiva europea sui rifiuti (2008/98/CE). Il presente provvedimento, pertanto, sulla base dell'articolo 13 (Gestione operativa e post – operativa) del decreto 36/03, integra le disposizioni secondo le quali dovranno essere rispettati i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dai suddetti Piani di gestione operativa e post – operativa.

Nella fattispecie, con specifico riferimento alla gestione operativa e post – operativa dell'impianto di S. Vincenzo nel Comune di Corinaldo, l'Ente gestore, deve rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dalla presente disposizione amministrativa e dalle prescrizioni desunte dai piani di gestione operativa, post – operativa e di ripristino ambientale, nonché le norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza e prevenzione incendi, dovendo inoltre assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica stessa.

La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase successiva alla chiusura, affinché l'ente territoriale competente possa accertare che la discarica non comporterà, per l'avvenire, rischi per la salute e l'ambiente.

Ai fini di una compiuta attività di controllo e di verifica effettuata dalle Autorità Competenti, presso l'impianto di discarica risulta depositato e quotidianamente sottoposto ad aggiornamento il **registro generale delle attività di gestione**, ove risultano annotate, in applicazione dei Piani gestionali, tutte le principali attività svolte all'interno del sito.

### 1. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA

Il piano è finalizzato a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

I risultati dei vari campionamenti effettuati presso l'impianto ai sensi del D.lgs. 36/2003 saranno riportati in un dettagliato rapporto di monitoraggio trimestrale ed annuale costituito da:

1. Consuntivo rifiuti conferiti e smaltiti;
2. Superfici e Volumi impiegati per l'interramento;
3. Grado di compattazione medio raggiunto;
4. Diario lavori eseguiti e ispezioni da parte degli organi di controllo;
5. Monitoraggio acque, percolato, biogas, geotecnico, meteorologico e documentazione fotografica.

2f



REGIONE M  
GIUNTA REGIC



Numero: 641VAA	Pag. 33
Data: 30.06.2011	

### ACQUE SOTTERRANEE

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica.

I pozzi di monitoraggio rappresentativi e significativi sono così individuati:

- n. 1 pozzo ubicato a monte dell'impianto in prossimità dell'area adibita all'accettazione rifiuti, a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette;
- n. 4 pozzi ubicati tra il drenaggio di sicurezza previsto dal progetto e il fosso della Casalta.
- n. 2 piezometri, uno ubicato in prossimità dell'argine in terra a protezione della vasca stoccaggio di percolato di valle e l'altro in prossimità del fosso della Casalta.

Nei cinque pozzi e nei due piezometri individuati viene rilevato il livello della falda con frequenza mensile durante la fase operativa e semestrale durante la fase di postgestione. Il piano di monitoraggio delle acque sotterranee comprende i parametri fondamentali, contrassegnati con l'asterisco, riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 2 al Dlgs. 13/01/03, n. 36 con cadenza trimestrale durante la fase operativa e semestrale durante la fase di postgestione. Per un monitoraggio significativo vengono effettuati tutti i rilevamenti analitici di cui alla citata Tabella 1 una volta all'anno sia in fase di gestione, sia in fase di postgestione. Il livello di guardia per i vari inquinanti da sottoporre ad analisi dovrà essere stabilito in funzione della soggiacenza della falda, delle formazioni idrogeologiche specifiche del sito e delle variazioni locali della qualità delle acque.

### ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Le acque di drenaggio superficiale vengono monitorate ricercando gli stessi parametri previsti per le acque sotterranee e con la stessa frequenza. I punti di prelievo di tali acque viene individuato nel drenaggio di sicurezza e nel Fosso della Casalta, quando non è, ovviamente, in regime di secca. I punti di prelievo nel predetto fosso come corpo ricettore di acque superficiali esterne all'impianto, sono presi in due punti di cui uno a monte e uno a valle dell'impianto. Il monitoraggio delle acque superficiali del Fosso della Casalta è completato con il monitoraggio dei sedimenti del Fosso annuale sia durante la fase di gestione, sia durante la fase di post-gestione. Individuati due transetti significativi a monte e a valle della discarica, verranno effettuati n. 3 (tre) prelievi lungo ciascun transetto, dopodiché riunito il sedimento dei tre prelievi effettuati, in modo da ricavare un campione medio rappresentativo della stazione indicata, si effettuano le analisi relative ai seguenti parametri:

- pH;
- Manganese;
- Cadmio;
- Cromo;
- Ferro;
- Piombo;
- Rame;
- Nichel;
- Zinco;
- Vanadio;
- Saggio di tossicità.

I livelli di guardia adottati verranno stabiliti con lo stesso metodo con i quali sono stati determinati nelle acque sotterranee.

### PERCOLATO

Nella discarica è attualmente presente una rete di drenaggio che raccoglie il percolato e lo confluisce in vasche ubicate a valle delle aree di abbancamento. In coincidenza della vasca di valle sono in funzione misuratori di livello e un sistema di misurazione delle ore lavoro pompe da cui è possibile ricavare indirettamente i quantitativi di percolato prodotti dall'impianto, ed essenzialmente evidenziare situazioni di emergenza (abbassamenti improvvisi di livello). Il controllo dei livelli nelle vasche e la valutazione del rapporto tra il quantitativo di percolato prodotto e i parametri

M



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	34

RIZIO TERRI  
RE  
M

meteoclimatici misurati nella stazione barometrica dell'impianto, permetteranno alla direzione tecnica di eseguire bilanci idrici in base al rapporto piovosità/produzione percolato e al responsabile di cantiere di valutare la funzionalità dell'impianto di raccolta del percolato, nonché verificare la tenuta delle vasche, al fine di valutare l'efficienza delle stesse e, in caso di anomalie, prevedere interventi per ripristinare l'efficienza delle opere danneggiate.

I parametri da misurare e le sostanze da analizzare sui campioni di percolato prelevati nella vasca di stoccaggio preso come punto significativo e unico punto in cui il percolato fuoriesce dal corpo dei rifiuti di valle sono i seguenti e la loro frequenza è mensile durante la fase operativa e semestrale in quella di postgestione:

- pH
- Temperatura
- Conducibilità elettrica
- Ossidabilità Kübel
- BOD5
- TOC
- Ca, Na, K
- Cloruri
- Solfati
- Fluoruri
- IPA
- Metalli: Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn,
- Cianuri
- Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico
- Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
- Fenoli
- Pesticidi fosforiti e totali
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Solventi clorurati

Durante la fase di gestione, il Gestore effettua il monitoraggio di due pozzi drenanti del percolato posti a monte dell'argine, affinché si possa garantire un battente di percolato non superiore a 4 m dal fondo. Il Gestore conserva un registro delle misurazioni dei battenti di percolato per almeno un anno idrogeologico.

#### **EMISSIONI GASSOSE E QUALITÀ DELL'ARIA**

Gran parte del biogas dovuto alla degradazione dei rifiuti è intercettato dai pozzi di captazione che vengono messi in opera con il procedere dell'accumulo dei rifiuti. Questi sono interni al corpo dei rifiuti e costituiti da un tubo centrale, in materiale plastico fessurato, separato dai rifiuti da uno strato di ghiaia; al raggiungimento della quota prevista dall'abbancamento, nella zona dove è situato il captatore, il gas raccolto è convogliato in fiaccola tramite la rete di condutture. Le emissioni gassose prodotte dall'impianto, vengono coltate mediante camini di aspirazione del biogas e condotte di degasificazione e di conseguenza bruciate in torcia. L'impianto resterà attivo per tutto il ciclo di produzione del biogas, escludendo dispersioni incontrollate dello stesso. La gestione garantirà, oltre alla corretta realizzazione dei camini e delle condotte di degasificazione, il controllo dell'efficienza degli stessi mediante verifiche cicliche delle apparecchiature sopra citate, il controllo della pressione delle condotte e delle emissioni dai camini, la verifica della composizione chimica del biogas per evitare problematiche al corretto funzionamento della torcia (periodo estivo).

I parametri di monitoraggio sul gas di scarica ricercati sono:

- CH<sub>4</sub>; CO<sub>2</sub>; O<sub>2</sub>;

a frequenza mensile durante la fase di gestione e semestrale durante quella di postgestione.

2f



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	35

Oltre i parametri di cui sopra date le caratteristiche dell'impianto dedicato agli R.S.U., con cadenza mensile durante la fase di gestione e semestrale durante quella di postgestione, si effettuerà anche l'indagine per valutare la qualità dell'aria, sui parametri di H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, mercaptani, polveri sospese totali (PTS), composti volatili. I ricettori sono stati individuati sulla base dell'esposizione del nucleo abitato di San Vincenzo rispetto all'orientamento dei venti dominanti (S, SW) al momento riferiti alla stazione di Frontone, in mancanza di stazioni di misura con serie sufficientemente elevate in prossimità dell'area. In relazione a quanto indicato dal D.lgs. n. 36/2003, il punto di campionamento a monte della discarica rispetto alla direzione dei venti dominanti provenienti dal III quadrante dovrà essere di volta in volta posizionato a seconda della direzione del vento nella giornata di misura (nella planimetria allegata si individuano due possibili ubicazioni). In relazione all'ubicazione dell'unico nucleo abitato presente (San Vincenzo) nelle vicinanze dell'impianto di smaltimento, qualora nella giornata di misura il vento dominante provenga dai quadranti I e II, si ritiene opportuno procedere alla misura in due ricettori ubicato uno nel nucleo abitato e l'altro sarà individuato a seconda della direzione del vento a valle della discarica. Nella fase di gestione operativa saranno inoltre eseguite analisi olfattometriche nei due ricettori sensibili sopra indicati riferiti all'abitato di San Vincenzo con cadenza semestrale. Tali misure saranno corredate dalle condizioni meteorologiche relative ai campionamenti stessi (direzione e intensità del vento, temperatura dell'aria).

#### PARAMETRI METEOCLIMATICI

La discarica è attualmente dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici quali temperatura, precipitazioni, umidità, pertanto non conforme da quanto previsto dalla normativa vigente (al Dlgs. 13/01/03, n. 36). È pertanto in corso di sostituzione della centralina esistente con una nuova rispondente ai requisiti della norma vigente sopraindicata che sarà ubicata sul tetto dell'ufficio accettazione dell'impianto di smaltimento. La tipologia e la frequenza delle misure meteorologiche, sia in fase di gestione, sia in fase di postgestione, è quella indicata nella Tabella 2 dell'Allegato 2 al Dlgs. 13/01/03, n. 36.

#### IMPATTO ACUSTICO

Entro tre mesi dalla data della autorizzazione relativa all'ampliamento (3° lotto), la Gestione presenta una apposita valutazione di impatto acustico, dopo l'inizio degli abbancamenti nel 3° lotto, comprensiva di tutte le fasi di lavorazione riscontrabili in una giornata "tipo" dell'attività, redatta da un tecnico competente in acustica. I rilievi saranno eseguiti in conformità al D.M. 16.03.1998, sia ai confini dell'area della discarica in prossimità dei ricettori più vicini, sia ad 1 m dalle principali fonti di disturbo. La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti di emissione ed immissione (assoluto e differenziale) previsti dalla normativa vigente. La relazione tecnica, corredata di opportuna planimetria, con indicati i punti di misura, i ricettori ed i principali assi viari, sarà inviata all'A.R.P.A.M. di Ancona - Servizio Radiazioni / Rumore -. Sarà fornita al Servizio Radiazioni / Rumore, sopraindicato, una nuova valutazione di impatto acustico dopo l'entrata in vigore della zonazione acustica comunale.

#### MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti sono oggetto di rilevazioni topografiche a frequenza semestrale durante la fase di gestione e per i primi tre anni della fase postoperativa, dopodiché sono annuali. Tali osservazioni tengono conto anche della riduzione di volume dovuta all'assestamento dei rifiuti e alla loro trasformazione in biogas. I rilievi eseguiti da tecnici abilitati sono conservati nella sede del Gestore e la ripetitività delle misure topografiche è garantita dalla presenza di capisaldi fissi presenti nell'impianto e indicanti le sezioni trasversali di progetto. Le monografie dei suddetti capisaldi sono conservate nella sede del Gestore. In relazione ai risultati relativi ai rilievi morfologici (presenza di assestamenti legati alla maturazione del corpo rifiuti) il gestore provvede ad effettuare i ripristini necessari nelle aree completate al fine di mantenere efficienti i sistemi di regimazione delle acque

rf



superficiali.

### MONITORAGGIO GEOTECNICO

La stabilità della discarica è sorvegliata attraverso una rete di tubi inclinometrici, così definita:

- n. 2 inclinometri posti sul coronamento della diga per il monitoraggio del movimento ed assestamento del terreno costituente la diga medesima;
- n. 1 inclinometro posto in prossimità della centralina del biogas; la funzione è quella di monitorare eventuali assestamenti e movimenti che possono incidere sulla stabilità e funzionalità dell'impianto trattamento biogas (torcia); da questo inclinometro sarà possibile inoltre valutare eventuali movimenti che interessano la vasca accumulo rifiuti più vecchia dell'impianto di Corinaldo. La frequenza delle letture inclinometriche è mensile durante la fase operativa e trimestrale in quella di postgestione.

### 2. PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA

Il piano di gestione postoperativa individua tempi, modalità e condizioni della fase di gestione postoperativa della discarica e le attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti. Il piano elenca e descrive le manutenzioni da effettuare da parte del gestore finalizzate a garantire che anche in questa fase il processo evolutivo della discarica prosegua sotto controllo in modo da condurre in sicurezza la discarica alla fase ultima, in cui si può considerare praticamente inesistente l'impatto dell'impianto sull'ambiente. Come da Decreto Legislativo n° 36 del 13.01.2003 la fase di gestione postoperativa viene considerata per un periodo minimo di 30 anni.

Le operazioni della fase di gestione postoperativa riguardano:

- manutenzione recinzione e cancelli di accesso;
- manutenzione rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- manutenzione viabilità interna ed esterna;
- manutenzione sistema di drenaggio percolato;
- manutenzione rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;
- manutenzione sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- manutenzione copertura vegetale;
- manutenzione pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- modalità e frequenza di asportazione del percolato;
- manutenzione sistemi di monitoraggio geotecnico (inclinometri).

#### RECINZIONE E CANCELLI DI ACCESSO

Saranno condotte opportune verifiche semestrali dello stato della recinzione perimetrale e dei cancelli di accesso. Qualora si dovessero riscontrare danneggiamenti dei manufatti il gestore provvederà all'immediata riparazione o sostituzione.

#### RETE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Il controllo dell'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche verrà effettuato con cadenza bimestrale nel periodo autunnale-invernale (ottobre-marzo) e con cadenza trimestrale nel restante periodo. Il gestore deve garantire l'integrità ed efficienza del sistema con interventi di manutenzione che riguardano in particolare:

- la pulizia delle canalette da eventuale materiale accumulato che impedisce il flusso;
- il ripristino delle pendenze di progetto alterate dagli assestamenti del corpo dei rifiuti;
- l'allontanamento di eventuali ristagni e l'eliminazione delle cause di tali ristagni.

#### VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

Il gestore deve garantire la piena efficienza della viabilità di servizio all'impianto con interventi di manutenzione quali:

- Rifacimento del manto stradale qualora necessario;

rf



MICRO:	641VAA	Pag.	
data:	30.06.2011		37

- Manutenzione della segnaletica;
- Pulizia delle strade in presenza di ghiaccio, neve e fango.

**SISTEMA DI DRENAGGIO DEL PERCOLATO**

Il gestore deve assicurare la piena efficienza del sistema di drenaggio del percolato; qualora si verificassero intasamenti del sistema stesso il gestore deve intervenire opportunamente mediante spurghi e/o mediante la realizzazione di pozzi drenanti di grande diametro integrativi. Il gestore deve verificare l'integrità della tubazione di trasferimento del percolato dalla vasca di valle a quella di monte e nel caso in cui si verificano malfunzionamenti deve intervenire anche attraverso la messa in funzione di una nuova tubazione esterna. Sono oggetto di verifica periodica annuale il funzionamento delle pompe di sollevamento del percolato nonché l'impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio da parte di tecnici specializzati e i rapporti di intervento sono archiviati e a disposizione degli organi di controllo. Durante la fase di gestione post-operativa, il Gestore mantiene in efficienza (quindi con la dotazione funzionale di idonea attrezzatura per il sollevamento e smaltimento dello stesso) i pozzi di intercettazione del percolato a presidio dell'argine posto al piede della discarica; tali pozzi assolvono alla funzione di monitorare l'efficienza del drenaggio di fondo e di mantenere il battente di percolato a tergo dell'argine non superiore a 4 m dal fondo.

**RETE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, RIUTILIZZO E COMBUSTIONE DEL BIOGAS**

Il gestore assicura la piena efficienza del sistema di captazione, adduzione e combustione del biogas mediante verifiche semestrali che riguardano la captazione e l'adduzione; la centralina di combustione sarà oggetto di verifica mensile da parte di tecnici qualificati che provvederanno a rilasciare apposito rapporto di intervento archiviato e a disposizione degli organi di controllo.

**SISTEMA DI IMPERMEABILIZZAZIONE SOMMITALE**

Il gestore provvederà alla verifica periodica semestrale del sistema di impermeabilizzazione sommitale realizzato secondo le indicazioni progettuali, in modo che controlli e mantenga:

- L'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- La minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- La riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- Ridotti i fenomeni di erosione;
- La resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata.

Quindi la copertura superficiale finale della discarica deve essere oggetto di continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzare l'infiltrazione nella discarica.

**COPERTURA VEGETALE**

Il gestore deve mantenere la copertura vegetale realizzata secondo le indicazioni progettuali, procedendo ad annaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte.

**POZZI E RELATIVA ATTREZZATURA DI CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

Il gestore dovrà mantenere in efficienza il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee (pozzi, drenaggio di sicurezza e piezometri) attraverso periodici spurghi dei pozzi con cadenza definita nel piano di sorveglianza delle acque. Periodici sopralluoghi definiti dovranno verificare il buono stato delle opere strutturali e qualora si riscontrassero alterazioni tali da pregiudicare il corretto funzionamento degli stessi provvederà alla nuova realizzazione in prossimità, se possibile, dell'esistente. Per quanto riguarda il drenaggio di sicurezza sarà effettuato dal gestore un prelievo di acque con cadenza semestrale finalizzato a mantenere in efficienza il sistema stesso. Le acque risultanti dall'operazione di svuotamento del drenaggio di sicurezza saranno smaltite in conformità da quanto previsto dalla normativa vigente.

**MODALITÀ E FREQUENZA DI ASPORTAZIONE DEL PERCOLATO**

Il gestore provvede all'asportazione del percolato per conferirlo in impianti di trattamento reflui specializzati ed autorizzati al fine di garantire il mantenimento del percolato al livello minimo possibile. Il percolato dovrà essere asportato dalla vasca di stoccaggio mediante una pompa con

Handwritten signature or mark.



Luogo di emissione	Numero: 641VAA
Ancona	Data: 30.06.2011



una frequenza settimanale o, in caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, con frequenza superiore al fine di garantire il livello minimo possibile all'interno delle vasche di stoccaggio.

### 3. PIANO DI EMERGENZA

#### SITUAZIONI CHE RICHIEDONO PROCEDURE DI EMERGENZA

Ogni area dell'impianto sarà dotata di materiali, posti in opportune aree definite, per un primo e/o risolutivo approccio dell'emergenza; tra i materiali di prima utilità vanno ascritti:

- segatura di sabbia o carta e stracci
- nastro di colore bianco e rosso per delimitare le zone pericolose.

#### DISPERSIONI ACCIDENTALI DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE

Le situazioni che richiedono una procedura di emergenza per il percolato riguardano:

1) perdite dalle tubazioni di emungimento di percolato:

tale situazione viene sempre segnalata dall'addetto alla manutenzione che aziona le pompe:

- in caso di evidenti cali di portata e mancato funzionamento dell'automatismo delle pompe;
- in occasione dei controlli periodici sullo stato delle tubazioni poste sul corpo della discarica.

In entrambi i casi l'addetto alla manutenzione spegne le pompe, avverte il Responsabile di cantiere e chiede immediatamente la riparazione o la sostituzione della tubazione. Effettuata e verificata la riparazione il Responsabile di cantiere rimette in funzione l'impianto.

2) versamenti di percolato in fase di travaso, trasporto silos-camion:

tale situazione viene rilevata dall'addetto alla manutenzione che sovrintende alle attività di carico degli automezzi. In caso di sversamento accidentale del percolato l'addetto alla manutenzione arresta / fa arrestare la pompa di travaso per bloccare immediatamente lo sversamento. Se la perdita ricade nell'ambito del corpo della discarica lo sversamento non crea dei problemi ambientali rilevanti. L'addetto provvede immediatamente a cospargere il liquido sversato con materiale assorbente (sabbia o segatura). Se il percolato esce dal corpo della discarica l'addetto alla manutenzione informa il responsabile di cantiere e provvede, salvo diversa disposizione di questi, all'esecuzione delle seguenti operazioni:

- Confinare l'area;
- Cospargere il liquido sversato con materiale assorbente (sabbia o segatura);
- Raccogliere il materiale bagnato in un contenitore e quindi provvedere allo smaltimento secondo la normativa.

Le situazioni che prevedono una procedura di emergenza riguardano:

1) Sversamenti di olio esausto e gasolio in caso di sversamento accidentale di olio esausto e gasolio durante:

- Interventi di manutenzione;
- Rifornimento dei mezzi;
- Travasi di olio esausto nel serbatoio.

Il responsabile della risoluzione dell'emergenza è il Responsabile di cantiere, che effettua il rifornimento, e procede come descritto in seguito:

- a) confina l'area su cui si è verificato lo sversamento tamponando con stracci e materiale assorbente per limitare lo spandimento;
- b) raccoglie l'olio sversato e cosparge la zona con materiale assorbente;
- c) raccoglie il materiale e smaltisce il rifiuto.

Le stesse modalità si applicano per sversamenti di olio nuovo o accidentalmente versato durante l'attività di manutenzione.

2) Sversamento dal serbatoio del gasolio

Il responsabile della risoluzione dell'emergenza è il responsabile di cantiere che verificata l'emergenza e indossati i DPI:

*Handwritten signature*



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	39

- a) confina la vasca di contenimento in cui si è verificata la rottura della/e cisterne e ne verifica visivamente la tenuta;
- b) se è possibile tampona la perdita e esamina la necessità di interrompere il dosaggio o vuotare il serbatoio per recuperare il prodotto;
- c) nel caso del Gasolio evita ogni operazione che possa causare l'innescò di incendio;
- d) dispone la raccolta del liquido nella vasca di contenimento ed il conseguente recupero o smaltimento del materiale;
- e) bonifica l'area interessata mediante materiale assorbente che viene poi smaltito come rifiuto. Il responsabile di cantiere fa ripristinare o sostituire la cisterna rotta e verifica l'efficienza della cisterna riparata o sostituita.

### 3) Ribaltamento mezzi di trasporto rifiuti

In caso di ribaltamento di mezzi di trasporto rifiuti il responsabile di cantiere, interviene per mezzo di una ditta di pronto intervento per limitare e contenere il possibile inquinamento del suolo e sottosuolo e provvedere all'intervento di bonifica. La Ditta esterna di pronto intervento deve essere qualificata e selezionata secondo il sistema Qualità e i rapporti con essa sono gestiti mediante convenzione. Tutto il personale è informato del nome e dei numeri telefonici per le chiamate urgenti alla Ditta di pronto intervento. I VVFF intervengono in casi di emergenza in ambienti esterni alla discarica.

### Apporti meteorici eccezionali – allagamenti

L'impianto dovrà essere condotto in modo da assicurare, anche in presenza di apporti meteorici eccezionali, la salvaguardia dell'ambiente; verrà quindi realizzata, con il procedere dei lavori di abbancamento e di realizzazione delle vasche future (ampliamento), un'adeguata regimazione delle acque meteoriche in modo da allontanare dall'impianto le acque che cadono nell'ambito del bacino, ma che non vengono a contatto con i rifiuti (aree non interessate dagli abbancamenti); per le acque che cadono all'interno della recinzione nelle aree a monte del corpo discarica attuale, viene predisposta opportuna canalizzazione, in evoluzione con il procedere dei lavori di apertura delle vasche e del conferimento dei rifiuti in modo da limitare al massimo il contatto delle acque di ruscellamento con il corpo dei rifiuti, al fine di ridurre la produzione di percolato. La direzione tecnica e il responsabile di cantiere, in relazione alle rispettive competenze, programmano lo smaltimento del percolato, raccolto in apposite vasche, con cadenza generalmente quotidiana, presso impianti autorizzati al trattamento, al fine di evitare accumuli in impianto e garantire, in ogni caso, un volume disponibile nelle vasche non inferiore a 300 mc al fine di far fronte ad eventuali eventi eccezionali. La gestione esegue una verifica annua dello stato di efficienza dell'impermeabilizzazione interna delle vasche, mediante svuotamento delle stesse e realizzazione di interventi di manutenzione delle guaine di impermeabilizzazione. Nell'ambito della discarica verrà garantita l'efficienza della rete scolante esistente, mediante manutenzione continua delle reti scolanti e dei punti di controllo proposti (piezometri per le acque profonde, stramazzi per le acque superficiali), in funzione della direzione dell'eventuale movimento dell'acqua. Nei tubi piezometrici verrà anche rilevato il livello di falda.

### Incendi

È stata eseguita la valutazione dei rischi di incendio inerenti l'impianto della discarica di Corinaldo, così codificati:

Locale zona o reparto	Tipi di lavorazione	Numero di lavoratori a rischio	Manipolazione	Sorgenti di innesco
Scarico	Da automezzo	3	No	No
Compattazione	Compattatore	1	Solo con mezzi meccanici	No
Centrale biogas	Condizione e controllo	1	No	Si
Deposito gasolio	Rifornimento macchine operatrici	1	No	Si



Sono in corso procedure per ridurre le probabilità di insorgenza di un incendio; sono state realizzate le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure d'intervento. L'attivazione dei sistemi di allarme avviene attraverso la linea telefonica presente nel locale adibito all'accettazione rifiuti e attraverso telefonia mobile a disposizione del personale presente all'impianto ed individuato per assolvere alle funzioni di emergenza.

Il primo intervento per assicurare l'estinzione di un incendio è realizzato con i mezzi dedicati presenti all'impianto, che consistono in estintori portatili presenti su ciascuna macchina operatrice e in n° 1 idrante e n° 1 allaccio motopo mpa Vigili del Fuoco collegati con la rete idrica comunale; il posizionamento dei due idranti è tale da assicurare un primo intervento a ridosso dei punti più vulnerabili (vasca abbancamento rifiuti, centralina biogas, vasche stoccaggio percolato). Sono state applicate le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi realizzando gli impianti elettrici secondo quanto disposto dalla Legge 46/90 e gli stessi sono stati messi a terra per evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

Non è consentito fumare in tutta l'area recintata dell'impianto di smaltimento.

Il rifornimento mezzi può avvenire solo nell'area dedicata e attraverso la cisterna di gasolio.

Al fine di ridurre l'insorgenza di incendio accidentale il gestore dovrà procedere al regolare sfalcio e allontanamento della vegetazione spontanea e coltivata, soprattutto nel periodo estivo, in quanto può presentarsi quasi completamente secca e quindi molto vulnerabile. Le prescrizioni particolari relative alla prevenzione del rischio incendi e le misure operative sono oggetto di specifico piano antincendio a cura del gestore.

#### **Esplosioni**

Il rischio esplosioni è in grande parte legato all'attività della centrale di combustione del biogas, la cui gestione e manutenzione avviene secondo le prescrizioni del costruttore e con cadenza periodica.

Gli interventi di controllo e manutenzione della centralina e del sistema di adduzione ed estrazione del biogas dal corpo della discarica devono essere effettuati da personale specializzato e i relativi rapporti di intervento mensili sono conservati presso l'impianto a disposizione della direzione tecnica e degli organi di controllo. Il rischio esplosioni legato alla formazione di sacche di gas all'interno del corpo della discarica è scongiurato mediante l'esecuzione del sistema di camini di intercettazione biogas realizzati secondo le indicazioni progettuali.

#### **Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione**

Nel caso in cui si raggiungessero livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, verificati mediante opportune analisi chimiche di campioni prelevati da punti di monitoraggio, che riguardassero sia le acque superficiali che quelle sotterranee, il primo intervento sarà costituito dal prelievo delle acque contaminate raccolte dal drenaggio di sicurezza esistente, lato valle parallelamente al Fosso della Casalta perimetralmente alla discarica. Le acque così raccolte e convogliate nelle vasche di stoccaggio del percolato saranno successivamente inviate a trattamento. Qualora la contaminazione riguardasse i terreni perimetrali alla discarica ed esterni alla stessa, gli stessi verranno opportunamente delimitati e successivamente asportati ai fini di un loro smaltimento o trattamento. Risolta la situazione di emergenza il responsabile di cantiere determinerà le cause dell'evento fornendo le indicazioni per l'eliminazione della problematica.

#### **ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA**

1) Intensa e prolungata produzione di odori molesti

A seguito di particolari condizioni atmosferiche: temperatura, venti ecc. e simultaneamente al conferimento di rifiuti particolarmente odorigeni che portano alla produzione di odori prolungati e molesti per gli stessi operatori si provvede come segue:

- operazioni di abbancamento e ricopertura - eseguita immediatamente mediante la copertura con materiale inerte, sovrapposto, dei rifiuti particolarmente odorigeni;
- registrazione delle caratteristiche meteo - climatiche e tipologia e produttore del rifiuto conferito.

2f



REGIONE MAR  
GIUNTA REGIONALE

MARCA DA BOLLO  
Ministero dell'Economia e delle Finanze  
€14,62  
Agenzia QUATTORDICI/62  
Contratto  
00030168 00006602 WDA41001  
00045513 12/07/2011 10:40:33  
0001-00000 01AF7AB53D6307CD  
IDENTIFICATIVO 01092039127441

0 1 09 283912 744 1

Numero: 641VAA	Pag. 41
Data: 30.06.2011	

2) Attività di pulizia

Il responsabile di cantiere gestisce e coordina le attività inerenti la pulizia, disinfezione e disinfestazione della discarica realizzate tramite personale interno o ditte esterne specializzate. Per pulizia si intende la raccolta meccanica di plastica, carta frammenti vari, derivanti dai rifiuti trasportati che si disperdono nell'area della discarica e zone limitrofe a causa del vento. Il responsabile di discarica coordina le attività di pulizia insieme al personale, a seguito delle condizioni meteorologiche (forte vento) e da una supervisione visiva dell'area della discarica e delle zone limitrofe, incarica il personale operaio ad intervenire con la raccolta meccanica. Il personale durante la raccolta interviene con mezzi quali ruspa, pala ecc.. Il materiale raccolto è smaltito all'interno della discarica.

3) Disinfezione, disinfestazione e derattizzazione

Il responsabile di discarica coordina le attività della ditta esterna specializzata. La ditta opera esclusivamente durante le fasce orarie di assenza del personale della discarica e a seguito di ogni intervento compila un modulo dove specifica: fascia oraria zona trattata tipo di intervento e tipo e quantità di prodotto utilizzato. Le procedure seguite per lo spandimento dei prodotti sono specifiche della ditta che comunque utilizza strumenti e mezzi propri per l'intervento e gli adeguati DPI necessari secondo le norme di legge per la sicurezza degli operatori. I prodotti vengono preparati dalla ditta nelle concentrazioni adeguate e sono portati nell'area della discarica, già pronti all'interno degli atomizzatori. I prodotti utilizzati sono per il periodo invernale pireitroidi di sintesi, mentre durante i periodi estivi, pireitroidi di sintesi esterofosfori in solventi. Tutti i prodotti sono biodegradabili e fotolabili; dalle analisi effettuate sul percolato, in aree su cui si è adottata tale procedura, tali prodotti non sono mai stati rinvenuti. La frequenza di intervento di disinfezione e disinfestazione è settimanale nel periodo invernale e bisettimanale nel periodo estivo, mentre la derattizzazione è mensile e comunque, a seguito di necessità, la ditta interviene anche con frequenza maggiore concordando l'intervento con il responsabile della discarica.

**Dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente**

Nel caso di dispersione accidentale di rifiuti all'interno dell'area della discarica il gestore provvede alla immediata delimitazione e raccolta degli stessi; qualora il rifiuto sia liquido il gestore provvede alla rimozione e smaltimento presso l'area di coltivazione del terreno interessato. L'eventuale dispersione verso l'esterno dei rifiuti viene monitorata attraverso il drenaggio di sicurezza perimetrale e nel caso in cui vi sia riscontro di contaminazione le acque del drenaggio di sicurezza vengono inserite nel ciclo di raccolta e smaltimento del percolato.

**4. INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'ARPAM SERVIZIO IMPIANTISTICA REGIONALE DI ANCONA SUL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO. NOTE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAM**

**CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

**OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel Piano.

**FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.



Luogo di emissione  
Ancona

Numero: **641VAA**  
Data: **30.06.2011**



Per quanto concerne i monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati dovrà essere garantita, quando possibile, da certificazioni del settore (laboratori accreditati SINAL ecc).

**ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- pozzi sotterranei nel sito;
- vasca del percolato.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del Piano. **MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE**

I sistemi di sorveglianza e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente:

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

**RISULTATI ANALITICI**

I certificati analitici dovranno essere firmati da un tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

Si rimarca che il dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona, in merito al procedimento di AIA, a tutt'oggi non ha ricevuto segnalazioni e/o lamentele né da parte del Comune di Corinaldo né da parte di cittadini residenti nelle vicinanze della discarica in esame.

**Gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio**

**(a) – Gestione dei risultati del monitoraggio**

1. Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e possibilmente informatico presso l'Azienda tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a **5 anni**.
2. Il gestore deve provvedere a indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano;
3. Per le misure dirette dei parametri monitorati è necessario indicare, oltre al metodo di prova adottato, anche l'incertezza della misura legata al metodo.

**(b) – Comunicazione dei risultati del monitoraggio**

1. Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Corinaldo ed all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo, 106 – 60127 Ancona), un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
2. I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente al Comune di Corinaldo ed all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo, 106 – 60127 Ancona) con frequenza **annuale** possibilmente su supporto informatico in formato elettronico. Entro il **31 maggio** di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

*Handwritten signature*



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	43

### ALLEGATO C

....

### CODICI CER AMMESSI

26



Luogo di emissione  
Ancona

Numero: 641VAA  
Data: 30.06.2011



Elenco tipologie di rifiuti conferibili nell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in località "San Vincenzo" nel comune di Corinaldo (AN)

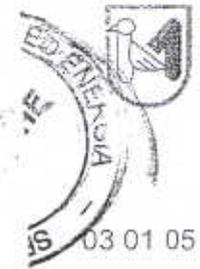
**RIFIUTI SOLIDI URBANI NON PERICOLOSI**

CER	DESCRIZIONE
<b>20 RIFIUTI URBANI (Rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali ed industriali nonché dalle istituzioni) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
20 01	<i>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi di quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti
20 02	<i>Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03	<i>Altri rifiuti urbani</i>
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

**RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>
02 01	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 03	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>
03 01	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>

*rf*



REGIONE M  
GIUNTA REGI



Numero:	64/VAA	Pag.	45
Data:	30.06.2011		

segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04

**04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA**

**TESSILE**

04 02 *rifiuti dell'industria tessile*

04 02 22 *rifiuti da fibre tessili lavorate*

04 02 99 *rifiuti non specificati altrimenti*

**07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**

07 02 *rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali*

07 02 13 *rifiuti plastici*

07 02 99 *rifiuti non specificati altrimenti*

**12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**

12 01 *rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*

12 01 17 *materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*

**15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**

15 01 *imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*

15 01 01 *imballaggi in carta e cartone*

15 01 02 *imballaggi in plastica*

15 01 03 *imballaggi in legno*

15 01 05 *imballaggi in materiali compositi*

15 01 06 *imballaggi in materiali misti*

15 02 *assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi*

15 02 03 *assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*

**16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**

16 01 *veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (franne 13, 14, 16 06 e 16 08)*

16 01 19 *plastica*

**17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**

17 02 *legno, vetro e plastica*

17 02 01 *legno*

17 02 03 *plastica*

17 04 *metalli (incluse le loro leghe)*

17 04 11 *cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*

17 05 *terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*

17 05 04 *terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*

17 06 *materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto*

17 06 04 *materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03*

17 09 *altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione*

17 09 04 *rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03*

2f



Luogo di emissione	Numero: 64/VAA	Pag.
Ancona	Data: 30.06.2011	46

**19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA POTABILE DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**

- 19 05 *rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi*
- 19 05 03 *compost fuori specifica*
- 19 08 *rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
- 19 08 12 *fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*
- 19 12 *rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*
- 19 12 12 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*

**AUTENTICAZIONE DI COPIE DI ATTI E DOCUMENTI**  
(art. 18 - D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

**REGIONE MARCHE**  
**Servizio Territorio Ambiente ed Energia**  
**P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

La presente copia, composta di n. 46... fogli, è conforme all'originale emesso da questo Servizio  
Ancona, li 01/07/2011

IL FUNZIONARIO